

FRUSTRA FIT PER PLURA QUOD POTEST FIERI PER PAUCIORA

# RASOIO DI OCKHAM

ORGANO UFFICIALE STUDENTESCO DEL LICEO LEVI DI MONTEBELLUNA

25 MAGGIO 2021

ANNO XVIII - NUMERO 99



# INDICE

## PAGINA

Editoriale	2
Attualità dall'estero	
Navalny è un oppositore al regime	4
Floyd life matters	6
La copertina del mondo	7
Vite in mare	8
Attualità dall'Italia	
La legge Zan	9
Insulti pesanti tra Draghi e Erdogan	11
In viaggio... i viaggiatori	
Giasone	12
Wanderlust	14
Shock culturale	15
Turismo spaziale	17
Viaggi spaziali	18
Sibilla Aleramo	20
2024	22
Un toccasana per la mente e il corpo	24
Inchiesta	
Il viaggio e gli studenti	26
Levinside	
La radioweb del Liceo Levi	30
Scrittori in erba	
La serenità di dimenticare	31
Cultura	
Dante e i peccatori di oggi	32
Music room	
Consigli musicali pt.1	34
Consigli musicali pt.2	35
De gustibus	
Pasca	36
Levi_gnette	37
IPSE DIXIT	39

# EDITORIALE

C arissimi lettori,

Manca pochissimo all'uscita del centesimo numero, che sarà veramente speciale. Ma per il momento, eccoci arrivati con il numero 99, per augurarvi un buon inizio dell'ultimo mese di scuola: tenete duro, manca veramente pochissimo!

Abbiamo deciso di dedicare questo numero al viaggio, per fantasticare su cosa potremmo tornare a fare una volta che questa situazione sarà finita, declinandolo in tanti modi diversi: psicologico, futuristico e anche quotidiano, grazie all'inchiesta.

Come al solito, non mancheranno le nostre rubriche "classiche", tra cui le pagine di attualità, che in questo numero sono particolarmente ricche, ma anche la più recente sezione degli "Scrittori in erba"

Nominando quest'ultima, prendiamo l'occasione per ricordare che l'aiuto di voi lettori è fondamentale per il Rasoio: potete inviare i vostri testi o gli Ipse Dixit che avete raccolto in classe alla mail:

**[rasoiodiockham@liceolevi.it](mailto:rasoiodiockham@liceolevi.it)**

Buona lettura a tutti e a presto con il numero 100, un numero "pirotecnico", ve lo possiamo assicurare!

La redazione



# NAVALNY SOSPENDE LO SCIOPERO DELLA FAME

La ripresa sarà graduale per l'oppositore politico di Putin avvelenato ad agosto 2020

L'interruzione dell'alimentazione volontaria è uno dei gesti più forti che si potesse fare, non tanto per "rinunciare" e "arrendersi", ma per "dimostrare" che di lui, di Alexei Navalny, non conta solo il corpo. In lui è racchiusa l'anima della più radicale opposizione alla Repubblica semipresidenziale russa governata da decenni da Vladimir Putin.

In carcere Navalny è da mesi dolorante e fino ad ora nessuna diagnosi dignitosa è stata fatta. Si sospetta un'ernia del disco lombare, forse connessa con l'avvelenamento subito lo scorso agosto. Navalny dovrebbe essere ricoverato in un ospedale civile ma soprattutto la richiesta era quella di essere visitato da medici "non del carcere", ma dai medici dello stesso oppositore.

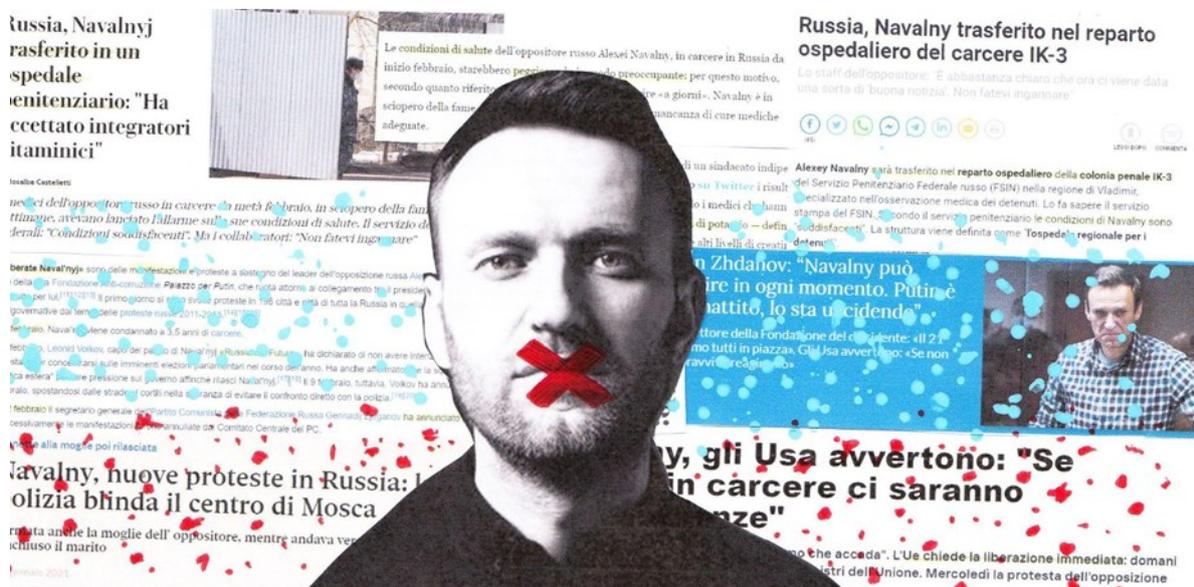
Alekse è in reclusione dall'inizio dell'anno, dopo essersi salvato da un tentativo di avvelenamento e sarà trasferito nel reparto ospedaliero della colonia penale IK-3 del Servizio Penitenziario Federale russo (FSIN) nella regione di Vladimir, che è preposta all'osservazione dei malati penitenziari. Il carcere fa sapere che Navalny non è in condizioni critiche, ma la notizia sembra contrastare con quanto hanno fatto sapere la famiglia e il portavoce, ha perso 15kg e la sensibilità agli arti, ri-

schia un arresto cardiaco e i livelli di sodio e potassio sono preoccupanti.

Il 19 aprile Ivan Zhdanov scriveva su Twitter che Navalny poteva morire da un momento all'altro «Il trasferimento alla colonia penale IK-3 è un trasferimento alla stessa colonia di tortura, solo con un grande ospedale, dove vengono trasferiti i malati gravi. E questo va inteso come il fatto che le condizioni di Navalny sono peggiorate così tanto che persino la colonia della tortura lo ammette».

Ivan Zhdanov, guida insieme a Navalny il Fondo Anti-Corruzione, fa sapere che «È abbastanza chiaro che ora ci viene data una sorta di buona notizia sulle condizioni di Alexey prima della protesta. Non fatevi ingannare: possiamo ottenere le vere informazioni solo dagli avvocati», ha aggiunto.

Navalny, in sciopero della fame dal 31 marzo, Navalny ha accettato delle cure vitaminiche interrompendo lo sciopero della fame che lo avrebbe portato a morire. Lyubov Sobol, attivista come Navalny e avvocatessa russa, nel 2019 fece 32 giorni di sciopero, avverte e dice che si tratterà di una ripresa graduale con cibi prevalentemente liquidi.





Alexey Navalny mostra sintomi di un severo disagio neurologico — un persistente dolore alla schiena e l'intorpidimento di mani e gambe. Inoltre, ha tosse e febbre alta.

Sono 70 i firmatari di un appello al Presidente russo Putin, tra i quali anche Roberto Saviano, che riporta queste parole: “Al presidente russo Vladimir Putin. Mentre le scriviamo, Alexey Navalny è prigioniero in una colonia penale che molti legali e attivisti per i diritti umani considerano una delle più dure, in Russia. Come è noto, il suo stato di salute sta peggiorando rapidamente: si trova in condizioni critiche e necessita di cure mediche urgenti. [...] Le chiediamo, signor presidente, di assicurare a Navalny il trattamento e le cure mediche immediate di cui ha urgente bisogno, e di cui ha diritto, secondo la legge russa. Avendo lei, su quella legge, pronunciato il suo giuramento, non dovrà far altro che seguirla.”

Il dissidente russo continua a lottare, non contro la Russia, ma contro il suo Presidente.

Fonti Ansa e la testata online Meduza rivelano che il 28 aprile in prima mattinata, nei giardini Pushkarsky, a San Pietroburgo, è stato rinvenuto un murales di Navalny, con un sorriso e con un cuore tra le mani che sorrideva e formava un cuore con le mani, accanto la scritta: "L'eroe dei nuovi tempi". Poco dopo la polizia russa ha rimosso l'immagine, utilizzando della vernice gialla.

Meduza e Radio Eco di Mosca fanno sapere che il giorno dopo, il 29 aprile, a Mosca, Navalny è comparso per la prima volta in pubblico (in collegamento via schermo), dopo l'interruzione dello sciopero della fame iniziato il 31 marzo, dal carcere di Pokrov, accusato di diffamazione di un veterano. "Ieri mi hanno portato in sauna per farmi avere un buon aspetto. Se mi tolgo i vestiti ho un pessimo aspetto, come uno scheletro".



*Immagine del sito Meduza, 28 aprile 2021*

Anna De Marchi, 5ACL  
Immagine di Sveva Gambasin, 5ACL



# FLOYD LIFE MATTERS

Floyd è stato ucciso dall'agente di polizia Derek Chauvin

**D**erek Chauvin è stato dichiarato per tre volte colpevole, accusato di omicidio colposo, omicidio per condotta pericolosa e negligente e per omicidio preterintenzionale. La pena: dai 20 ai 40 anni di carcere.

Una mano in tasca, un sorrisino e un ginocchio per bloccare il respiro del giovane afroamericano.

Il presidente americano Joe Biden in prima linea rivendica il successo della giustizia americana che ha fatto il suo corso, con prove sconvolgenti che hanno aggravato il reato commesso dall'agente di polizia.

«La condanna è un passo gigante nella lotta contro il razzismo» dichiara Biden.

I dodici giurati, di cui quattro afroamericani, hanno esaminato le prove che provengono dalle telecamere di sicurezza e dai telefonini dei testimoni. Chauvin ha premuto il ginocchio sul collo di Floyd oppresso contro il pavimento della strada. Era il 25 maggio 2020, 9 minuti e 29 di tortura a Minneapolis. Da quel giorno l'America è scesa in piazza con il movimento «Black Lives Matter», le propaggini sono arrivate anche in Italia nel weekend del 6 e 7 giugno 2020.

La difesa ha provato ad avanzare la linea dell'overdose dovuta ad elementi oppiacei assunti da George. Sì, la perizia sul corpo del giovane rivela che nel sangue di Floyd erano rilasciate sostanze stupefacenti, in effetti George aveva tentato di liberarsi, ma finora non c'era ancora riuscito, dalla dipendenza.

## La vicenda

Periferia di Minneapolis (Minnesota): Floyd compra dal Cup Food delle sigarette, paga con denaro contraffatto con cartamoneta di 20\$. Da lì l'inseguimento e la morte. George va in auto, subisce un controllo e poi viene rilasciato. Poi si avvicina Derek Chauvin che chiede subito a George di scendere dalla sua macchina. George non accetta di entrare nella carrozza della volante.



La vicenda si conclude con l'agente che punta la pistola a George e lui risponde: «Non sparatemi, sono una brava persona, dite ai miei figli che gli voglio bene».

L'agente ordina «Metti quelle c... di mani (your fucking hands) sul volante». Chauvin trascina Floyd fuori dalla macchina e lo fa stendere a terra ammanettato.

Alle 20:20 George Floyd fa difficoltà a respirare.

Pochi istanti prima avrebbe detto «Non riesco a respirare», «Per favore, per favore, per favore» e «Per favore, amico».

Due minuti dopo venne chiamata l'ambulanza per un «codice 2» dichiarato poi «codice 3».

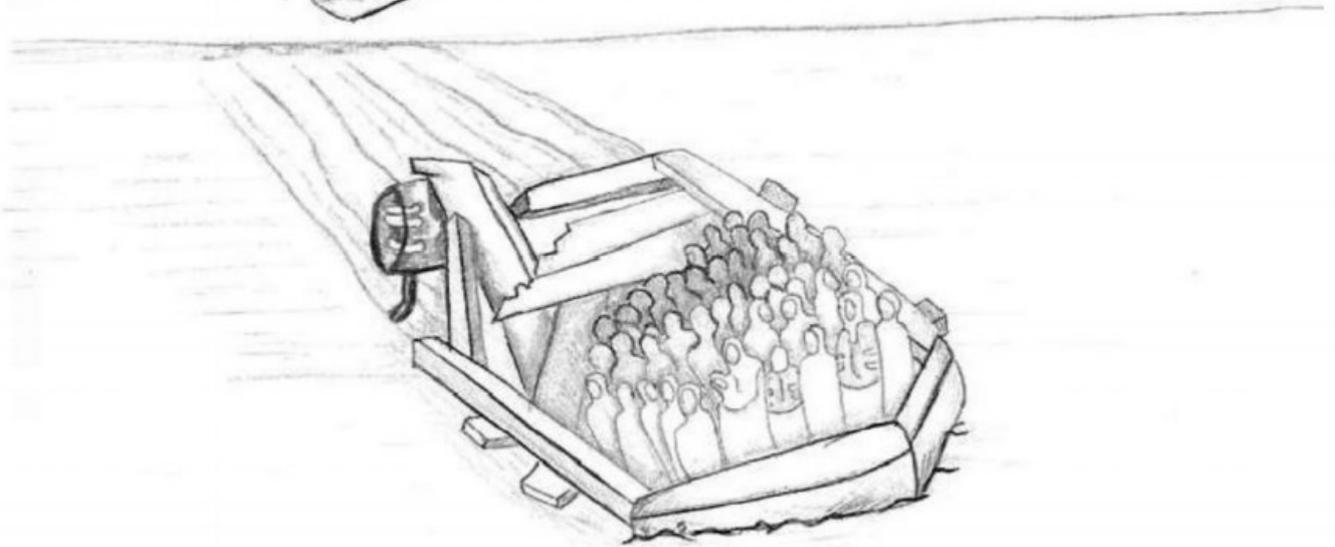
Floyd aveva detto: «Non riesco a respirare, per favore, il ginocchio al collo, non riesco a respirare».

Anna De Marchi, 5ACL

## LA COPERTINA

di Elena Poggi, 4BCL

# C'è viaggio e viaggio





# AFFOGATI IN MARE

Ancora più di cento morti in mare e un barcone affondato

23 APRILE 2021

**U**na nuova strage nel Mediterraneo. La Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese e la ministra degli Esteri della Libia Najla Al Mangoush si sono incontrate al Viminale proprio per parlare del ruolo delle Ong e della "tratta" di esseri umani che da anni ormai si sta protraendo, senza mai allentare.

E intanto la strage si è ripetuta ancora. "È stato come navigare fra i cadaveri" ha dichiarato Alessandro Porro che con la Ocean Viking non ha fatto in tempo a salvare 130 immigrati affogati in mare al largo delle coste libiche, dopo che era stata lanciata la richiesta di aiuto.

Dall'Onu fanno sapere che in Europa "Gli Stati si sono rifiutati di salvare i naufraghi".

Le fonti ANSA informano che secondo Alarm Phone che ha lanciato l'allarme: "Potevano essere salvati ma tutte le autorità consapevolmente li hanno lasciati morire in mare".

130 persone a bordo tra cui 7 donne, partito da Al-Khoms, in Libia. Le autorità libiche hanno ribadito che non è stato possibile continuare le ricerche a causa delle pessime condizioni del mare.

Il gommone viene ritrovato squarciato, i corpi galleggianti in acqua avvolti da un salvagente, colorato.



Anna De Marchi, 5ACL



# LA LEGGE ZAN

**D**a mesi ormai si protrae la lunga procedura che dovrebbe portare all'approvazione della legge Zan contro l'omotransfobia e proprio di recente questo iter ha subito un'altra battuta d'arresto, con il rinvio della calendarizzazione per la discussione al Senato, dopo il passaggio alla Camera. Il provvedimento è osteggiato in particolar modo dai partiti di destra come Lega e Fratelli d'Italia, che accusano il disegno di legge di limitare la libertà di espressione e di pensiero. Come una legge che si propone di perseguire gli atti discriminatori fondati "sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità" possa limitare la libertà di espressione, ad oggi non è chiaro. Da sottolineare anche come questo Ddl si opponga alle discriminazioni razziali e di genere in senso ampio, tutelando di conseguenza i diritti di chi appartiene ad etnie diverse, delle donne e di tutti, anche di coloro che ritengono la legge discriminatoria nei loro confronti. Potremmo illustrare numerose citazioni di personaggi di spicco del palcoscenico politico italiano, ma nei mesi scorsi ce ne sono state anche troppe. Ho preferito così concentrarmi su tre in particolare.

**1** – Mauro Grimoldi, criminologo, coordinatore scientifico Casa dei Diritti Comune di Milano, in un articolo per il Fatto Quotidiano scrive:

“Ogni diritto, indipendentemente dalla sua salienza, dalla sua importanza, dalla sua bellezza sociale, possiede dei limiti. Nessun diritto è assoluto, anarchico, ipostatizzato. Nello specifico del diritto di parola, per quanto questo possa sembrare naturalmente esteso oltre ogni immaginabile confine, esistono invece dei suoi naturali limiti. [...] Si potrà anche essere legittimati all'insulto, ma l'idiozia rimane sempre idiozia, come l'intolleranza e l'odio. Non proprio cose belle su cui vantare un diritto, ma cose di cui una volta semplicemente ci si vergognava.”

Questa affermazione dovrebbe fare capire a chi ritiene che il non poter insultare un omosessuale (o chi per lui) sia una violazione del diritto d'espressione, che non tutto è lecito in nome della libertà, tanto me-

no lo sono l'odio e la violenza. Nell'articolo viene anche menzionata la legge Mancino come esempio di un caso pressappoco analogo del 1975.

**2** – Giorgia Meloni, Deputata della Repubblica Italiana per Fratelli d'Italia, durante un'intervista ha dichiarato:

“Il vero obiettivo della proposta di legge Zan sull'omofobia è quello di introdurre un reato di opinione. Reprimere idee e punti di vista diversi che non hanno argomenti per affrontare è un antico vizio di qualcuno e non vuol dire costruire la modernità. Si chiama regime e noi lo combattiamo.”

Parole in antitesi con quelle di Grimoldi.

Giorgia Meloni ha anche aggiunto durante un'altra intervista relativamente recente al Maurizio Costanzo Show che una legge contro la violenza omofoba è inutile in quanto esistono già leggi che puniscono gli atti violenti. Un po' come dire che la legge sul femminicidio non serve perché già l'omicidio è reato di per sé.

**3** – Alessandra Mussolini, ex europarlamentare e nipote di Benito Mussolini, ha postato con l'hashtag #DiamociUnaMano la frase:

“Stop discriminazioni, subito la legge Zan.”

Credo sia inutile sottolineare perché l'affermazione possa sembrare alquanto bizzarra pronunciata da Alessandra Mussolini, colei che si era resa protagonista in passato di dichiarazioni omofobe e anticostituzionali.

Le dichiarazioni riportate testimoniano come dopo mesi stiamo ancora discutendo di cosa realmente sia la libertà d'opinione e fino a dove si possa spingere, di cosa sia lecito o no in Italia (uno dei paesi con la più bassa “percentuale” di tolleranza della comunità LGBTQ in Europa), di quali diritti siano inalienabili e quali no, ma soprattutto di chi se li “meriti”.

Non nego che il testo della legge abbia dei punti critici che andrebbero discussi, perché il testo di una legge è sempre un'arma a doppio taglio considerando che va interpretato alla lettera, ma osteggiare la sua approvazione in nome del diritto all'insulto è qualcosa che in un paese civile e democratico non si dovrebbe sentire. Concludo con le parole di Montesquieu, che aveva un'idea ben precisa di cosa fosse la libertà in uno stato democratico:

*“La libertà politica non consiste affatto nel fare ciò che si vuole. In uno Stato, cioè in una società in cui vi sono leggi, la libertà non può consistere che nel poter fare ciò che si deve volere, e nel non essere costretti a fare ciò che non si deve volere.”*

Ognuno interpreti queste parole a suo modo.



Giacomo Costantin, 5DSC

## DRAGHI - ERDOGAN

**R**isale all'otto aprile scorso la dichiarazione del Presidente del Consiglio Mario Draghi che ha destato tanto scalpore. Poco prima aveva avuto luogo l'incontro tra il Presidente turco Tayyip Erdogan, il presidente del Consiglio europeo Charles Michel e la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, nel quale i tre hanno sostanzialmente "giocato al gioco delle sedie", con von der Leyen che è rimasta spiacevolmente al palo mentre gli altri due, dimostrando poca galanteria, ma anche poca intelligenza, si sono comodamente seduti sulle uniche due sedie disponibili.

Draghi non ha tardato a farsi sentire e quando interrogato sull'accaduto ha risposto: "Non condivido il comportamento del Presidente Erdogan nei confronti della Presidente von der Leyen, mi è dispiaciuto moltissimo per l'umiliazione che ha dovuto subire. Con questi dittatori, di cui però si ha bisogno per collaborare, devi essere franco nell'esprimere la diversità di visione e pronto a cooperare per assicurare gli interessi del proprio Paese".

La notizia sia dell'incidente diplomatico delle sedie, sia della successiva dichiarazione di Draghi ha fatto rapidamente il giro d'Italia e forse anche del mondo. Ha sorpreso una così decisa presa di posizione da parte del Presidente del Consiglio, vivendo noi oggi "al tempo del politically correct a tutti i costi". Dovevamo forse però aspettarci una dichiarazione simile prima o poi. Risale al 1963 il primo accordo tra la Comunità Economica Europea (il prototipo di UE) e la Turchia, che a partire dagli anni ottanta del secolo scorso ha manifestato apertamente il desiderio di entrare a far parte dell'Unione Europea. In particolar modo proprio Erdogan si era impegnato affinché questo desiderio diventasse realtà, ma le trattative con l'UE si erano interrotte nel lontano 2005. Tra i motivi di tale interruzione è presente anche la questione Kurda. In un clima di falsa distensione era solo questione di tempo prima che qualcuno rilasciasse una dichiarazione come quella di Draghi.

Ovviamente è arrivata la risposta di Erdogan che ha definito le parole di Draghi "una totale maleducazio-

ne" e ci ha tenuto a ricordare al Presidente del Consiglio: "Sei una persona che è stata nominata, non eletta [...] Draghi ha purtroppo danneggiato lo sviluppo delle relazioni Turchia-Italia". Forse, però, questo Draghi lo sa benissimo, dato che da tempo ormai Italia e Turchia si contendono la Libia come area di influenza e la dichiarazione del Premier non è altro che un punto di rottura tra Ankara e Roma che si stava solamente facendo attendere, ma questa è un'altra storia.

Giacomo Costantin, 5DSC



# IL RACCONTE DI GIASONE E RICORDI DAL TEMPO DI CHIRONE

DI VASSILIS VASSILIKÒS

## INTRODUZIONE ALL'AUTORE:

**I**l racconto di Giasone e ricordi del tempo di Chirone è la prima opera (1953) di Vassilis Vassilikòs, scrittore e prosatore greco, nato nell'isola di Tasò il 18 novembre 1934. Cresciuto a Salonicco, si laureò in giurisprudenza e iniziò come giornalista ad Atene.

All'instaurazione del regime fascista "la Giunta" nel 1967, venne esiliato per via della sua attività politica. Trascorse un periodo della sua vita in Italia, in Francia e a New York. Tra il 1981 e il 1984 fu direttore generale dell'emittente televisiva greca ERT-1. Dal 1996 è stato ambasciatore greco per l'UNESCO. La produzione di Vassilikòs è stata tradotta in diverse lingue e spazia dalla drammaturgia, alla poesia, alla narrativa breve e al romanzo. Ha scritto Il racconto di Giasone e ricordi al tempo di Chirone, L'arpione, Il greco errante, Il monarca, Alfatrìdis, Sogni diurni, K. L'orgia del denaro, Una storia d'amore.

## RIASSUNTO:

Il libro è suddiviso in due sezioni: la prima, intitolata Il racconto di Giasone, è formata da sette capitoli; la seconda invece, formata da tre sottocapitoli, costituisce i Ricordi dal tempo di Chirone. La prima parte tratta della vita a palazzo del giovane Giasone, famoso eroe della mitologia greca vissuto nella città di Iolco, in Tessaglia, e figlio del re del luogo. E' conosciuto per aver guidato cinquanta eroi sulla nave Argo, da cui presero il nome di Argonauti, alla conquista del vello d'oro, il manto magico di un ariete alato. All'inizio del libro, Giasone è costretto a lasciare la sua famiglia per quattro anni e a recarsi sul monte Pelio da Chirone, un centauro che secondo il mito ha insegnato a molti giovani eroi della mitologia greca (Enea, Achille, Eracle, Teseo...). Qui avviene il passaggio simbolico dalla fanciullezza all'età adulta di Giasone, che inizia a conoscere meglio se stesso, le sue passioni e i suoi sogni. Scoprirà anche il suo amore per la poesia e coltiverà il desiderio di viaggiare per il mondo. In quest'ultima sua aspirazione coinvolgerà anche i compagni conosciuti sul-



monte. Nella seconda parte si narra dei fatti accaduti durante il periodo che Giasone ha passato con Chirone e gli altri suoi compagni.

## RECENSIONE:

Questo romanzo è stato per noi una scoperta, facendoci riflettere sulla crescita e sul cambiamento. Evidenzia quanto sia importante coltivare le proprie passioni e inseguire i propri obiettivi. Giasone è un personaggio complesso che prende in mano la propria vita e che accetta solo in parte le sue responsabilità: non perché irresponsabile, ma perché vuole essere l'artefice del proprio destino e scegliere il proprio futuro. La storia di Giasone rispecchia quelle che possono essere le bellezze, ma anche le difficoltà dell'età adolescenziale: gli scontri con i genitori, i primi amori, i problemi d'integrazione con i coetanei o in generale il trovare il proprio posto nel mondo e nella società. Quando abbiamo iniziato questo libro ci aspettavamo di leggere viaggi avventurosi ed eroici, mentre si è rivelato essere un vero e proprio romanzo di formazione ambientato nell'Antica Grecia. Il tema del viaggio è molto inerente alla storia non nel suo significato letterale di spostamento da un luogo ad un altro, ma con quello metaforico di cambiamento interiore e spirituale alla ricerca di sé.

Ci ha colpiti il fatto che lo scrittore abbia fatto indossare a Giasone, eroe dalle molteplici imprese, i panni di un normale ragazzo, con caratteristiche attuali, che vive la sua adolescenza sia scoprendo la vita sia imparando dai propri errori. Altro elemento importante è il ruolo dell'amicizia che aiuta a superare le difficoltà: infatti, con gli amici si possono condividere momenti di gioia, di dolore, esperienze, passioni e sogni. Molto belli sono anche gli insegnamenti di Chirone, maestro di vita per Giasone. Suscitano riflessioni le seguenti frasi, pronunciate rispettivamente la prima dal centauro e la seconda da Giasone:

*“Nella vita, per aspirare alla perfezione, dovrete sempre avere la consapevolezza di ciò che vi manca, non di ciò che già possedete. Non serve a nulla dire «qui dove sono arrivato sto bene»... Non smettete mai di lottare con voi stessi.”*

*“Conoscere gli uomini, penso ora, ti protegge dalle illusioni che ti crei su te stesso e i rapporti umani sono a volte il miglior specchio in cui vedere chiaramente riflessa la tua immagine.”*

*Un'altra frase significativa, pronunciata da Chirone a Giasone, è la seguente:*

*“Per un poeta che ha il dono di avere in sé un frammento di eternità, nulla deve essere vano [...] Ora scrivi solamente, scrivi senza sosta e non ascoltare i giudizi di nessuno, nemmeno i miei.”*

Il centauro ha detto ciò per insegnare a Giasone che non deve mai ascoltare i giudizi altrui, ma deve fare ciò che ama, cioè scrivere. In quanto poeta, non ha motivo di credere che tutto nella vita sia vano perché ha in mano uno strumento eterno, la poesia.

Maia Bordin 2ACL

Maddalena Merlo 2ACL



# WANDERLUST

Una sindrome che non è malattia

Quella di Wanderlust è una sindrome, non è una malattia a tutti gli effetti. Ma è anche una condizione che desta interesse. Per la sua particolarità.

E' Il desiderio di viaggiare, di scoprire il mondo e visitare nuovi luoghi, incontrare culture e popolazioni con usanze e abitudini differenti un aspetto che accomuna molte persone: ma quand'è che tutto ciò viene associato alla sindrome di Wanderlust?

Facciamo un piccolo focus sull'origine del termine. Wanderlust è una parola di derivazione tedesca, composta da "Wander", cioè girovagare, e "Lust", desiderio, che può essere tradotta come "desiderio di girovagare (viaggiare/vagabondare)". In italiano corrisponde al termine "dromomania", derivante dal greco "dromos" corsa, e "mania" ossessione, cioè "ossessione di viaggiare". Il termine "sindrome" indica che non si tratta di una malattia vera e propria o di un disturbo psicologico, ma di un costante desiderio, che diventa necessità, di esplorare il mondo, conoscere e incontrare nuove culture. Ciò non vuol dire, però, che, nelle forme più estreme, esso non possa sfociare in un vero e proprio stato di malessere e frustrazione quando l'individuo è impossibilitato a seguire questo suo personale desiderio..

Il desiderio viaggiare può essere anche una forma di sfogo per alleviare insoddisfazioni personali, essendo caratteristica, in queste persone, la sensazione di non amare la vita quotidiana e la costante voglia di essere in movimento.

Il "wanderluster" (appellativo usato per designare chi è affetto da questa "patologia", se possiamo definirla come tale) dimostra alcuni atteggiamenti tipici: la costante ricerca di occasioni e offerte come voli e viaggi per poter partire il prima possibile; l'attrazione per i tabelloni in stazioni e aeroporti; il desiderio di ripartire per un nuovo viaggio subito dopo il rientro; da maggior importanza alle esperienze rispetto al piacere di accumulare oggetti; prova infelicità nel permanere sempre in una sola città; sogna ad occhi aperti avventure e nuovi posti da esplorare; conosce più lingue e sa comunicare con destrezza anche in paesi o città di



cui non conosce la lingua e la cultura; prova maggior benessere in un luogo sconosciuto a discapito di uno già frequentato; si dedica a collezionare con gelosia oggetti che gli ricordano i luoghi visitati; nelle sue discussioni fa frequenti richiami alle avventure passate, utilizzando forme del tipo "Quando ero in..." da cui trapela molta nostalgia...

Tutto ciò, inoltre, può essere spiegato attraverso la scienza: questa sindrome collegata ad un fattore biologico. Come dimostrato dalla rivista scientifica "Evolution Behaviour", il responsabile è un gene specifico, un recettore della dopamina D4, determinante negli equilibri dell'umore. I wanderluster sono molto propensi ad affrontare rischi, provare nuovi cibi ed esperienze e ad iniziare nuove relazioni, come dimostrano gli studi finanziati dalla National Geographic. Altre ricerche, hanno verificato che la maggior parte delle persone "affette" vivono in aree del mondo geograficamente collocate in regioni in cui storicamente sono stati incoraggiati dei flussi migratori o hanno agito fattori di ordina naturale o antropico che hanno spinto i popoli a spostarsi e migrare.

Si tratta, pertanto, di un impulso esistente fin dalle origini degli uomini che spinge ad andare incontro all'ignoto, oltre barriere culturali e geografiche.

La wanderlust colpisce circa il 20% della popolazione mondiale, cioè una persona su cinque. Questo è un dato interessante se lo rapportiamo ad un esempio più concreto, più comune: se pensiamo ad una classe composta da trenta persone, sei di essere potrebbero essere affette, e tra queste sei, una potremmo essere proprio noi.

Rachele Cecchetto, 4ASA



# LO SHOCK CULTURALE: TRASFERIRSI IN UN NUOVO STATO

Le quattro fasi che portano all'adattamento completo al nuovo ambiente.

**L**a prospettiva di trasferirsi in un nuovo Stato per molti risulta allettante e affascinante: persone nuove, una cultura diversa, magari da un villaggio nel mezzo alla campagna ad una città grande o per ricominciare da capo senza che nessuno conosca il proprio passato. Cambiare Stato può portare a vivere nuove esperienze e incrementare il bagaglio culturale di ciascuno, ma a volte può creare un senso di smarrimento.

In principio, quando si è ancora a casa e si guarda al futuro e al trasferimento con un'aria di meraviglia quasi incantata perchè lo si aspetta semplice e lineare. La realtà però è diversa e molti non sanno che una volta arrivati si dovrà fare i conti con una esperienza di cui poco si parla: lo shock culturale.

Per definizione si tratta di uno stato di ansia, smarrimento, disorientamento e confusione che una persona prova a causa di un improvviso cambiamento dello stile di vita dovuto ad un brusco trasferimento in un ambiente sociale e culturale differente. Il termine è stato coniato inizialmente dall' antropologa statunitense Cora DuBois e successivamente ripreso dal canadese Kalervo Oberg che lo ha definito una "malattia professionale".

Quest'ultimo ha individuato quattro fasi del suo sviluppo: la prima detta "luna di miele", il periodo di "crisi", la fase di "recupero" e quella di "adattamento".

Il primo periodo, in inglese anche chiamato "Honeymoon Stage", si configura come un intervallo di tempo durante il quale l'individuo prova una sorta di infatuazione per il nuovo luogo, per la lingua e per le persone, durante la quale il trasferimento sembra la miglior decisione presa nella vita. Tutto appare come una nuova ed eccitante avventura che si spera non finisca mai.

Sopraggiunge presto però, la fase di crisi o "Frustration Stage". Si tratta forse della fase più complicata, tra le quattro che si prospettano, da affrontare, poiché il soggetto comincerà a notare tutte le differenze fra la sua terra d'origine e la sua nuova casa. Troverà probabilmente difficoltà a comprendere i gesti e le modalità di comportamento. Inoltre, l'ostacolo della lingua potrebbe apparire più grande di quanto ci si aspettasse inizialmente, portando a frequenti fraintendimenti ed errori.

La situazione comincia a migliorare al terzo stadio, la fase di recupero o "Adjustment Stage". La frustrazione con il tempo dovrebbe cominciare a diminuire grazie alla migliore familiarità che si acquista con la nuova realtà: ci si comincia ad orientare più facilmente, ci si abitua al cibo e si "maneggia" la lingua più efficacemente. Il raggiungimento di questa fase può essere anche sostenuto dalla comunità e dalle amicizie che solitamente si sono cominciate a formare.

Infine, dopo un tempo che può variare dalle settimane ai mesi o addirittura agli anni, si giunge alla fase dell'adattamento o "Acceptance Stage". Al contrario di quanto di possa pensare, essa non coincide con la comprensione totale del nuovo ambiente in cui si vive, ma alla realizzazione che non è necessario comprendere a fondo la nuova cultura per poter vivere in sintonia con essa. Il soggetto allora è in grado di destreggiarsi abilmente nella maggior parte delle attività giornaliere e lavorative, senza particolari difficoltà.

Bisogna sottolineare però, che ogni individuo reagisce a modo suo e che queste fasi non sempre corrispondono al reale decorso dei fatti; inoltre la loro durata può variare.

Un altro fattore che però può causare malessere in coloro che si trasferiscono è la nostalgia di casa. Essa si presenta maggiormente durante la fase della crisi, quando un individuo è più fragile e sensibile verso determinate cattive emozioni; questo non esclude che, però, possa insorgere anche negli altri tre stadi. Secondo il sito “ef-italia”, un modo per scongiurare questo turbamento è innanzitutto accettarlo e una volta fatto ciò, circondarsi di oggetti familiari. L'importante è non stravolgere troppo le proprie abitudini, ma cambiarle gradualmente, in modo che il distacco sia meno brusco. Programmare la giornata e non soccombere alla noia sono due altri fattori importanti che evitano che la mente si soffermi su ricordi passati e che nel momento possono risultare dolorosi. Trovare un posto familiare e crearsi un gruppo di amici può sembrare banale, ma in realtà è essenziale per ritrovare quella stabilità che si è persa. Un luogo sicuro dove andarsi a rifugiare nei momenti no e delle persone fidate con cui sfogarsi possono ribaltare la situazione.

In conclusione, lo shock culturale è un fenomeno che colpisce tutti, chi più chi meno. Cercare di non abbattersi e avere sempre un'attitudine positiva nei confronti della vita e del futuro è fondamentale per superare i momenti più difficili. L'importante è non chiudersi in sé stessi e ricordarsi che un trasferimento è solo l'inizio di una nuova avventura, sta a ognuno decidere come affrontarla.

Sveva Gambasin, 5ACL





# TURISMO SPAZIALE, SOGNO O REALTÀ?

Verso la luna e oltre

**L**a curiosità nei confronti dei corpi celesti ha seguito la storia dell'uomo nei secoli: da Ariosto a Jules Verne, molti scrittori del passato hanno immaginato viaggi fantastici sulla Luna e non solo. Poi, con le innovazioni tecniche, la messa in orbita di satelliti e l'allunaggio, la prospettiva di un futuro di esplorazione spaziale è sembrata sempre più vicina e possibile. In quest'epoca storica, non ci è per nulla difficile immaginare un futuro in cui lo spazio possa diventare una meta turistica, alla portata di tutti, come lo è un weekend al mare. Quest'idea ha ispirato la produzione romanzesca, partendo da "Minaccia dalla Terra" di Robert Heinlein, fino al più recente Artemis di Andy Weir (nel quale la vicenda si ambienta proprio in una colonia terrestre sulla Luna, che ha prevalentemente la funzione di località turistica) toccando poi anche il cinema "comico" italiano. Ma quanto di queste fantasie è reale? È veramente così probabile che in futuro sperimenteremo una crociera nello spazio o una visita al sito del primo allunaggio?

La ricerca aereospaziale privata si sta effettivamente evolvendo in questa direzione; l'idea di viaggiare nello spazio ha attirato l'attenzione di molte compagnie, come la Space Adventures, la Virgin Galactic, la Blue Origin o l'Armado Aerospace, che offrono voli commerciali: si tratta, ovviamente, di viaggi estremamente costosi, il cui costo si aggira intorno ai 200000 dollari a persona. La Virgin Galactic di Richard Branson, per esempio, sta sviluppando un modello di astronave commerciale detta "SpaceShipTwo", che permette a sei passeggeri di essere lanciati in orbita distaccandosi da un aereo madre tramite a un motore a razzo; mentre la Space Adventure ha puntato su dei



voli circumlunari, che arrivano al prezzo di anche 100 milioni di dollari.

Wikipedia elenca quattro tipologie di voli:

Il primo è detto "volo parabolico" e sfrutta traiettorie chiamate, appunto, paraboliche: traiettorie di volo utilizzate per l'addestramento degli astronauti che permettono di tra-

scorrere alcuni istanti a gravità zero; i voli avvengono con degli aerei e perciò non escono dall'atmosfera terrestre. Questi velivoli salgono fino a 8000 metri di quota e poi a 12000 con un'angolazione di 45°; a questo punto il pilota spegne i motori, procedendo in picchiata, per poi riprendere il controllo del velivolo;

Si ha poi il "volo jet", eseguito grazie a jet militari, che raggiungono fino a 25000 metri di altitudine;

Il "volo suborbitale" (come quello della SpaceShipOne della Virgin Galactic) che raggiunge i 110 km d'altitudine;

Infine il "volo orbitale", si differenzia dai precedenti per essere un campo di ricerca prevalentemente delle agenzie nazionali, particolarmente quella russa ed è stato fino ad ora sperimentato da cinque turisti.

Possiamo quindi dire che i viaggi nello spazio siano un futuro plausibile? Sicuramente sì, anche se forse non elaborato come la letteratura lo aveva immaginato.



Sara Larcher 3BCL



## VIAGGI SPAZIALI DAL 12 APRILE 1961

**L**a "Giornata internazionale dei viaggi dell'uomo nello spazio", istituita dalle Nazioni Unite (ONU), si celebra il 12 aprile e ricorda il primo volo spaziale dell'astronauta sovietico Yuri Gagarin nel 1961.

È interessante il modo in cui Gagarin ha potuto vedere per primo il nostro pianeta da lassù, grazie ad un punto di vista totalmente nuovo. Disse che "La terra è bellissima ed è giusto lavorare tutti insieme per preservarla", esprimendo la voglia non solo di esplorare nuovi mondi, ma soprattutto quella di proteggere il nostro.

Il 12 aprile 2021 abbiamo festeggiato i 60 anni dalla missione: il primo essere umano al mondo ad orbitare intorno alla Terra! In suo onore, per ricordare l'anniversario, la navetta russa Soyuz, che il 9 aprile scorso si è agganciata alla Stazione Spaziale Internazionale, è stata chiamata "Yuri Gagarin".

Un po' di storia... Il 4 ottobre 1957 Sputnik-1, il primo satellite terrestre realizzato dall'uomo, fu lanciato nello spazio aprendo la strada ai viaggi spaziali. L'astronauta russa Valentina Tereshkova divenne la prima donna ad orbitare attorno alla Terra il 16 giugno 1963, con la missione Vostok 6, mentre l'altra missione sovietica Voskhod 1 portò per la prima volta nello spazio un equipaggio multiplo con un medico (Egorov). Un altro successo per l'esplorazione spaziale sovietica: nel 1965 è stato mandato in orbita Voskhod 2, consentendo per la prima volta agli astronauti a bordo di fare una passeggiata spaziale (quella che in gergo si chiama Extra-vehicular activity), rimanendo sospesi nel vuoto. Neil Armstrong su Apollo 11 divenne il primo essere umano a mettere piede sulla superficie della Luna il 20 luglio 1969. Il 15 luglio 1975 cinque astronauti (due sovietici e tre statunitensi) sono stati protagonisti di un evento senza precedenti: la prima missione congiunta tra i due paesi rivali con il programma Apollo-Sojuz, in cui le due navi si agganciarono nello spazio e gli astronauti si scambiarono le bandiere.

Negli ultimi anni gli stati del mondo hanno mantenuto una presenza umana permanente e multinazionale nello spazio a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. Una volta aperta la strada, il viaggio spaziale continua: più di 570 uomini hanno viaggiato in orbita.



Di questi, 70 erano donne, compresa l'italiana Samantha Cristoforetti a bordo della missione Soyuz TMA-15M nel 2014. In un futuro non troppo lontano anche il turismo spaziale per tutti sarà una realtà: l'agenzia spaziale americana Nasa ha annunciato di voler mettere a disposizione la Stazione Spaziale Internazionale (ISS) per attività commerciali, tra cui anche il turismo. Orbital Assembly Corporation, la prima società di costruzioni spaziali su larga scala, ha rivelato che nel giro di qualche anno sarà pronta con il suo primo hotel spaziale. Preparate le valigie!

Nel 1966 Yuri Gagarin è stato invitato ai festeggiamenti per il cinquecentesimo anniversario della capitale Chisinau della R. Moldova. Lì ha visitato Cricova, le rinomate cantine sotterranee di lunghezza 120 km, lasciando il suo autografo nel libro degli ospiti in cui scriveva che l'escursione nella città sotterranea è stata per lui la seconda più grande emozione dopo il lancio nello spazio. In occasione della Giornata internazionale del volo spaziale umano 12 aprile 2021 a Cricova, a ottanta metri di profondità, si è aperta una mostra inedita degli oggetti usati nello spazio dai diversi astronauti che hanno visitato questo singolare posto e lasciato i loro autografi. I moldavi non sono mai volati nello spazio, ma la loro partecipazione allo sviluppo delle scienze collegate allo spazio è stata importante. Gli astronauti non sono in grado di coltivare cibo in orbita, quindi devono fare affidamento su rifornimenti. Tutto ebbe inizio con i tubi del cibo per Yuri Gagarin, primo uomo a mangiare nello spazio. Il cibo che riceveva era una pasta, contenuta in tubetti, simili a quelli per il dentifricio, pronta per il consumo che poteva essere aspirata direttamente dal tubetto, evitando il

problema delle briciole. Succhi, puree di frutta e salse vegetali venivano preparati in Moldavia, presso l'Istituto dell'industria alimentare, utilizzando la tecnologia della sublimazione, metodo per rimuovere l'umidità dai prodotti freschi. Ancora oggi la R. Moldavia produce, su richiesta di altri paesi, dei set di bevande e cibo per gli astronauti.

Il nome di Yuri Gagarin rimarrà nella storia come pioniere dell'esplorazione dello spazio tramite dediche poetiche, canzoni, monumenti, vie che portano il suo nome nelle diverse città.

Tramite mostre fotografiche, conferenze online, proiezioni di film che mostrano la tecnologia utilizzata per lo spazio, il rilascio di francobolli commemorativi raffiguranti il volo spaziale si promuove l'uso dello spazio per scopi pacifici.



Nicoletta Louennous, 4CSC





# UNA DONNA: SIBILLA ALERAMO

La storia di chi ha scelto il proprio il destino

**N**el passato c'è sempre stato qualcuno che, rompendo le regole del suo presente, ha spinto la società a cambiare e reso le persone consapevoli di quanto ogni giorno facevano dando per scontato. E che non ha ascoltato quello che gli veniva detto, che si è lasciato scivolare addosso i pregiudizi, che ha vissuto libero, a volte nel giusto altre nel torto, ma sempre nella consapevolezza di aver fatto quello che veramente desiderava e riteneva suo diritto. Sono le vite di queste persone a lasciarci un segno, a segnare la storia dell'umanità, cambiando la direzione dei pregiudizi, spesso in una direzione opposta.

Tra questi rientra sicuramente Sibilla Aleramo, donna viaggiatrice e sognatrice, dal trascorso a dir poco incredibile, che stupisce per quanto è alternativa, consapevole della sua condizione di donna intellettuale e per non vergognarsi delle sue scelte. Rina Faccio (il vero nome dietro lo pseudonimo di Sibilla Aleramo) nasce ad Alessandria il 14 agosto del 1876. A dodici anni si trasferisce con la famiglia a Civitanova Marche, dove compie la sua formazione. È una bambina come le altre, cresciuta in una delle tante famiglie borghesi che nell'Italia di allora facevano strage di donne. Dopo un'adolescenza problematica, segnata dalla depressione e tentato suicidio della madre, si sposa giovanissima con uomo che non ama e ha un figlio, Walter. È allora che si avvicina ai giornali femministi (come "Vita moderna") e ai periodici d'ispirazione socialista.

Nel 1879 si trasferisce a Milano e le viene affidata la direzione del settimanale "L'Italia femminile". Qui inizia a dimostrare il suo forte carattere e rinuncia anche all'amato figlio pur di salvare se stessa e diventare quello una persona libera. Simbolo di indipendenza ed emancipazione, nel 1902, l'autrice si trasferisce a Roma, dove incontra il direttore della "Nuova Antologia": Giovanni Cena, romanziere e poeta che, rifacendosi alla «terra d'Aleramo» (dalla poesia "Piemonte" Di Carducci), sceglie lo pseudonimo Sibilla Aleramo. È il primo tra i suoi numerosi amanti e, a differenza del marito, la incoraggia nella sua strada. Insieme al

nuovo compagno, di grande influenza sulla sua produzione letteraria, l'autrice pubblica nel 1906 la sua opera cruciale: "Una donna".

Il romanzo segna una svolta nel dibattito italiano sulla questione femminile e presenta il rifiuto del ruolo tradizionale della donna. Sibilla si libera così pubblicamente delle sue vesti di moglie e di madre al punto che il romanzo viene tradotto in dodici lingue e che, ad oggi, non ha smesso di essere ristampato. Conduce una vita irrequieta, passando da Firenze a Milano, avvicinandosi al movimento futurista. Ma i suoi viaggi non si concludono: nel novembre 1913 va a Parigi, dove visita l'Esposizione di scultura ospite di Madame Aurel. Per Rina la città è irrefrenabile e così complessa che è costretta a lasciarla senza poterla definire fino in fondo pur vivendola pienamente. Racconta delle serate mondane e dei numerosi intellettuali con cui costruisce rapporti di amicizia, ammirazione e talvolta brevi storie d'amore.

La relazione che più nella vita dell'autrice ha assunto un che di leggendario, resta quella con il poeta Dino Campana, autore de "I canti Orfici". Con lui intrattiene un rapporto tormentato dato che il poveretto soffriva di disturbi mentali. Vivono momenti di forte emozione e passione, ma anche di tensione e follia. Dino è geloso quanto innamorato: lei promette un amore sincero ma si intrattiene con molti altri amanti. Nessuno capisce il loro amore, malato ma appassionante, le cui testimonianze ci derivano dalle molte lettere che si sono scambiate e da cui si è ispirato il film "Un viaggio chiamato amore" di Michele Placido. Partono per Pisa e la Sibilla rivela a Dino degli amanti e la pazzia di lui la spinge a scappare. L'amore di Dino non smette di ardere ma la sua malattia peggiora, forse per colpa di Sibilla che gli scrive di amarlo ma non lo vuole vedere. Iniziano missive appassionate d'amor perduto, lei scrive "Non mi troverai mai" facendo capire dove si trova. Lui la insegue, lei si sposta, città per città, da un luogo a un altro. Questo nascondino continua finché Dino non finisce in manicomio rodendosi per quell'amore, ma Sibilla non si ferma e continua le sue storie con amanti molto più giovani di lei.

Tutto si complica con il Fascismo: Sibilla frequenta un deputato coinvolto nel progetto di uccidere Mussolini nel 1925 e viene arrestata per complicità, date le sue posizioni socialiste. Viene rilasciata, ma la sua carriera giornalistica finisce. Gli anni successivi sono contrassegnati da nuovi incontri, come quello con Goffredo Parise, a cui l'autrice dedica "Amo dunque sono". Il rapporto formato per dieci anni con il giovane Maticotta (descritto dai diari che l'accompagnano fino alla morte e dalla raccolta di poesie "Selva d'amore") la porta nel 1946 a chiedere la tessera del Partito comunista, a cui era fedele. Più tardi, Sibilla viene ricoverata in una clinica romana e muore il 13 gennaio 1960. Il giorno dopo la sua morte, Eugenio Montale la descrisse come una signora

nobile nel portamento e nello sguardo, senza gelosie e senza invidie. "Sopravvissuta a tante tempeste, portava ancora con sé, e imponeva agli altri, quella fermezza, quel senso di dignità ch'erano stati la sua vera forza e il suo segreto".

Molte personalità di spicco la criticarono, come Giuseppe Prezzolini, che la definì un lavatoio sessuale della cultura italiana. Ma lei indifferente non ha mai nascosto la sua vera natura e diventando un simbolo per il presente, con la forza di eguagliarsi agli uomini. Morì povera, ma ostinatamente libera, con lo sguardo nobile di chi è stata padrona del proprio destino. Scandalosa, avida di vita e di amore, la sua voce ci riporta al presente e alla dose di coraggio necessaria per scegliere liberamente come presentarsi al mondo.



Agata Bordin 1ACL



2024

## PRIMA LA LUNA E POI MARTE

**A** sessantasei anni dal primo volo su un aereo motorizzato, furono otto i giorni di luglio che cambiarono la vita di Neil Armstrong ed Edwin Buzz Aldrin. Tutto il mondo li stava osservando.

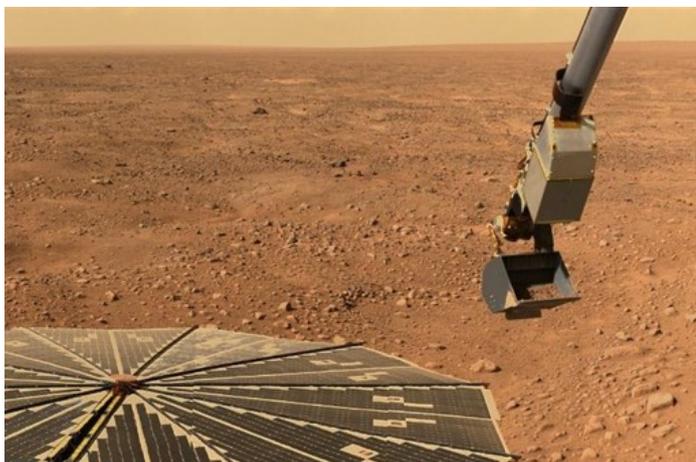
Era solo un grande sogno di John Fitzgerald Kennedy quello di far atterrare un uomo sul suolo Lunare entro la fine di quel decennio, come annunciò nel 1961. E così fu. Dalla partenza del 16 del mese, trascorsero quattro giorni prima di poter effettuare il primo sbarco sulla Luna (“un piccolo passo per un uomo, un grande passo per l’umanità”) con il ritorno nel nostro globo dei due astronauti il 23 luglio del 1969.

Era stata la Guerra Fredda ad aver portato una grande rivalità tra le due superpotenze, USA e URSS, tale che, dopo il viaggio di Jurij Gagarin nello spazio, Kennedy decise di spingersi oltre, conquistando la Luna. Invogliato proprio da questo antagonismo aveva annunciato questo prossimo sbarco, dimostrando poi la potenza e la superiorità del suo Paese. Non fu solo lui ad appoggiare il progetto: anche se per diverse ragioni, oltre al Presidente, c’erano studiosi, membri di differenti comitati scientifici e persone di tutto il popolo che supportavano e incoraggiavano il compimento del desiderio di J.F.K.

Nella corso della storia l’uomo ha sempre avuto bisogno di porsi alcuni obiettivi per sentirsi utile alla propria comunità, osare alcune imprese anche per l’affermazione di se stesso. Infatti, c’era chi lo riteneva utile per il progresso scientifico, chi appoggiava il progetto per orgoglio personale e nazionale, chi per rivalità nei confronti dell’Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. E fu proprio grazie al sostegno di molti che ne fu possibile la realizzazione. Qualche miliardo di dollari venne investito per garantire la sicurezza e i mezzi necessari a portare a termine l’allunaggio da parte dei due uomini. Si preferì sostenere tale spesa, anziché dare in beneficenza questa ingente somma, poiché si era certi che questo primo grande passo avrebbe cambiato il futuro contribuendo a ridurre molti problemi sociali, migliorando dunque su ogni fronte la nostra vita.

Il viaggio sulla Luna non fu finanziato solo per una rivalità con la Russia, ma anche al fine di portare avanti la ricerca scientifica e l’esplorazione dello spazio. Scesi dall’Apollo 11, Armstrong e Aldrin, ebbero la possibilità di vedere, sentire e “toccare” qualcosa come mai prima era stato fatto. Usarono la fotocamera Hasselblad per le prime registrazioni che giunsero a noi dal suolo lunare, in cui fu possibile osservare la vita da una prospettiva nuova. Ma oltre a ciò, sono diversi i meriti che vanno attribuiti a chi portò a termine questa missione: furono raccolti circa trecentottantadue chili di materiali prelevati dal suolo lunare, che, dopo essere stati in isolamento batteriologico, per prevenire eventuali contaminazioni, furono studiati dagli scienziati per ottenere informazioni sulla Luna e su tutti i suoi segreti, al tempo ignoti; la disposizione di alcuni sismografi, sostituiti poi nelle successive missioni dell’Apollo 12, 14, 15 e 16, operativi fino al 1977 rivelarono alcune attività sismiche in prossimità delle faglie tettoniche. Queste informazioni furono analizzate nei periodi successivi, dimostrando la fragilità del nostro satellite come della Terra. Il primo viaggio sulla Luna fu quindi un successo per tutto il popolo americano che, nonostante inizialmente temesse la minaccia dell’Unione Sovietica, riuscì ancora una volta a dimostrare la sua superiorità, ora sul piano dello sviluppo tecnologico e della ricerca scientifica.



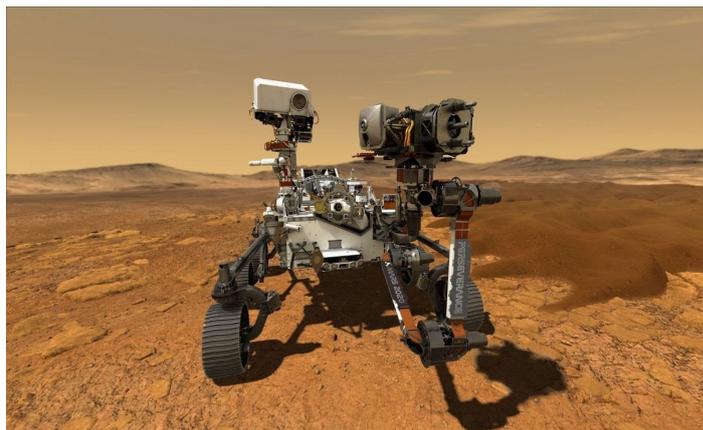


Oggi siamo in grado di monitorare altri pianeti: Marte è sotto osservazione con sonde dagli anni Sessanta e dal 6 marzo 2021 il rover Perseverance, messo a punto dagli ingegneri della NASA, in attesa di una nuova spedizione da miliardi di dollari. Si tratta di uno sforzo della NASA ed Elon Musk, proprietario della SpaceX, che vorrebbero portare sulla Luna e poi su Marte alcuni astronauti, tra cui una donna. Una sfida contro l'America stessa, ma soprattutto contro Cina e India, due potenze che si stanno dimostrando sempre più poderose nel settore. Non oltre il 2026 si vorrebbe tentare

di far partire la missione, progettata per dare inizio alla colonizzazione del Pianeta. Marte, dopo attente analisi, risulta essere sufficientemente analogo alla Terra da poter ospitare l'essere umano, seppur con molte precauzioni.

La missione dunque vuole permettere ai prossimi studiosi di poter prendere varie alternative nell'intento di realizzare questo desiderio, fondamentale per l'uomo. Una possibilità che permetterebbe un miglioramento soprattutto sociale della vita sulla Terra. Ed è proprio questa una ragione per cui si è deciso di agire subito. Sono molte le fonti che citano una progressiva regressione e un deterioramento della Terra, che vengono costantemente ignorati. Marte è una fonte di speranza che, per quanto limitata, può cambiare il nostro futuro e con questo quello del nostro Pianeta.

Ora non ci resta che vedere se davvero Marte verrà raggiunto dall'uomo o se rimarremo in attesa che ciò accada.



Angela Zanoni, 1BCL



# UN TOCCASANA PER LA MENTE E IL CORPO

Come far fronte alle riduzioni dei viaggi durante il periodo Covid19

Con solo una vita da vivere e un mondo intero a disposizione sono migliaia i luoghi conosciuti e non che meritano di essere visitati. Scappare dalla quotidianità per qualche settimana è uno dei modi migliori per alleviare lo stress, l'ansia e la depressione, tutti sintomi e malesseri che nell'ultimo anno e mezzo a causa del Covid19 hanno visto un notevole incremento nella popolazione. Viaggiare è un aspetto molto importante della vita: che si tratti di un weekend in montagna o di un safari di qualche mese nella savana, gli effetti positivi che ha sulla vita di tutti i giorni sono molteplici.

Viaggiare significa scoprire e imparare, venire a contatto con realtà lontane e spesso sconosciute: assistere a rituali, assaggiare cibi esotici e assaporare nuovi gusti, insomma prendere parte alle tradizioni altrui, ha un forte impatto sul nostro subconscio che diventa automaticamente più flessibile, aperto alle diversità e agli imprevisti che possono accadere nella vita di tutti i giorni.

L'incontro con culture diverse è un'esperienza altamente arricchente e formativa sia per la mente che per l'anima e permette di rafforzare l'intera esperienza. Avere un contatto con la diversità permette di esplorare le diverse prospettive con cui si percepisce il mondo e cogliere nella quotidiana percezione della realtà anche dei piccoli fattori che spesso si considerano elementari.

Il confronto con realtà nuove permette di essere più aperti nei confronti delle differenze, ma soprattutto di conoscere meglio la propria cultura. Gestiti che appaiono banali e scontati per altri possono non esserlo o addirittura risultare offensivi o maleducati.

Viaggiare, soprattutto da soli, permette un arricchimento personale che difficilmente si può ottenere in altro modo. Uscire dalla propria comfort zone è un modo per imparare ad essere più responsabili e indipendenti. Non è semplice preparare tutto il necessario per un viaggio, rispettare gli orari e le scadenze. Molti fattori che spesso si danno per scontati sono: la pianificazione del denaro, il saper comunicare efficacemente anche con persone che parlano una lingua differente



dalla propria e che l'inglese non lo usano efficacemente, saper evitare gli imbrogli e le truffe. Tutti questi aspetti si possono imparare solo con l'esperienza: non c'è alcun corso che prepari alla realtà se non il viaggio stesso. Lo sviluppo di un pensiero critico e logico è legato indissolubilmente allo spostamento.

Oltre a imparare a vivere, si impara anche a conoscersi e a scoprirsi. Affrontare prove e venire a contatto con persone nuove, permette di diventare più forti e di arrivare ad avere una miglior visione di sé stessi.

Oltre che per la salute mentale, viaggiare porta benefici anche per la salute fisica. Secondo degli studi compiuti dal dottor Mehmet Oz, andare in vacanza può ridurre il rischio di morte per malattie cardiovascolari del 32%. Inoltre, è provato che riduca notevolmente lo stress e che conseguentemente diminuisca il rischio di sviluppare disturbi psichici come la depressione e disturbi legati all'ansia.



Dal momento che viaggiare per ora non è ancora consigliato, si stanno inventando e creando metodi alternativi per scoprire il mondo senza effettivamente alzarsi dal divano di casa. Uno di quelli che nell'ultimo periodo sta prendendo sempre più piede è la realtà virtuale unita alla visione a 360°. Per farlo servono solamente un telefono e una cuffia VR: muovendo la testa, si muoverà anche il paesaggio che circonda. Con questa tecnologia è possibile visitare il Grand Canyon o sorvolare i paesaggi mozzafiato dell'Islanda senza percorrere neanche un chilometro, con la sensazione però di avere queste mete di fronte.

Se questo però non soddisfa ancora lo spirito avventuriero di molti, nonostante le restrizioni, sono abbastanza numerose le località e gli Stati che permettono il turismo. Per quanto riguarda l'Europa tecnicamente si può viaggiare nella maggior parte degli Stati "senza una necessaria motivazione", quindi anche per turismo, i cui dettagli sono scritti nel decreto del 2 marzo 2021.

Al rientro però in Italia, chi ha viaggiato deve innanzitutto presentarsi con un test molecolare negativo fatto 48 ore prima della partenza dal Paese straniero. Inoltre deve sottoporsi a 5 giorni di quarantena obbligatoria e comunicare preventivamente il suo rientro nel territorio italiano al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio.

Invece i Paesi extra-europei dove è possibile viaggiare sono: Australia, Nuova Zelanda, Repubblica di Corea, Ruanda, Singapore, Thailandia e gli altri Stati e territori a basso rischio epidemiologico. Chi rientra in Italia da queste nazioni però, deve sottoporsi ad una quarantena di 14 giorni e sorveglianza sanitaria, con l'obbligo di compilare l'autodichiarazione.

Sveva Gambasin, 5ACL



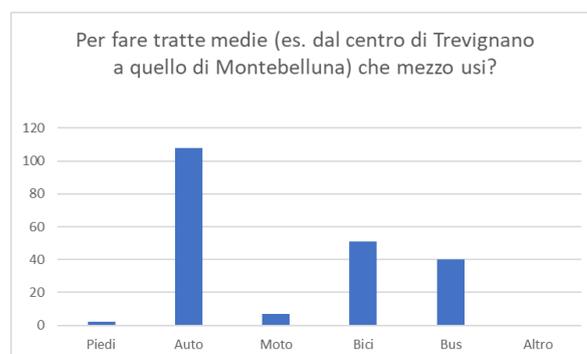
# IL VIAGGIO E GLI STUDENTI DEL LICEO LEVI

Che mezzi di trasporto usano di solito gli studenti? Cosa si può affermare riguardo le loro abitudini e preferenze nel viaggiare? Quali sono le loro mete turistiche? Quali i loro luoghi dei sogni? Queste sono solo alcune delle domande che abbiamo deciso di rivolgere loro nell'ambito di un sondaggio che ha avuto come tema il viaggio, inteso sia come uno spostamento quotidiano, sia come una gita/vacanza.

Vediamo insieme e sorprendiamoci delle risposte dei nostri coetanei.

Oltre un sesto dell'istituto ha risposto, dando così il suo contributo alla nostra indagine: si tratta di ben 208 studenti che ringraziamo.

La stragrande maggioranza dice di andare a piedi (83%), mentre il 10% va in bicicletta. La terza domanda ricalca la richiesta della seconda, ma si concentra sulla percorrenza di tratte medie, come dal centro di Trevignano a quello di Montebelluna.

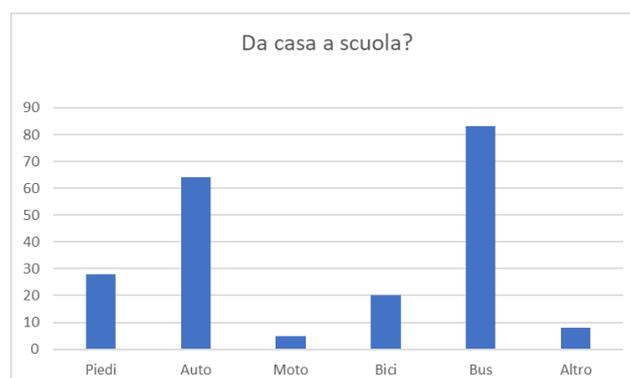
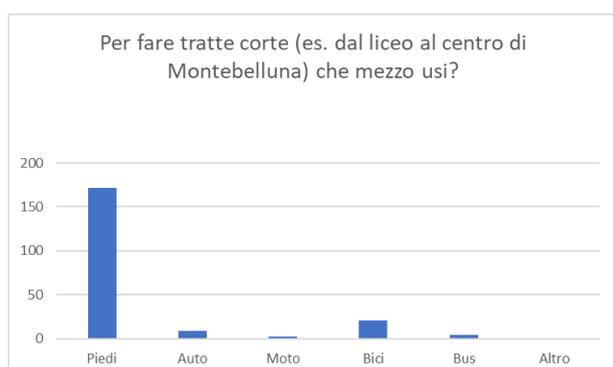


Il 52% delle persone dichiarano di usare l'auto (personale o dei genitori?), il 25% la bicicletta e il 19% il bus. Il quarto interrogativo riguarda le tratte lunghe per le quali la quasi totalità degli studenti usa l'automobile.



Il sondaggio si apre con la richiesta di attribuire, con un punteggio da uno a dieci, il personale livello di gradimento della prospettiva o della semplice idea del viaggio. Il 46% degli studenti ha si è espresso con un giudizio pari a dieci, il 24% ha dato nove e il 20% otto. La seconda domanda riguarda il mezzo di trasporto che si usa solitamente per percorrere tratte brevi (come dal centro di Montebelluna alla scuola).

Il quinto quesito concerne, invece, il mezzo che si usa nel tragitto da casa a scuola.



# IL VIAGGIO E GLI STUDENTI DEL LICEO LEVI

Il 40% degli studenti va in autobus, il 31% in auto, il 13.5% a piedi, il 9.7% in bicicletta e addirittura il 2.4% raggiunge il Liceo Levi in motorino. Con la sesta domanda abbiamo spostato l'attenzione sull'idea del viaggio inteso non come tragitto, ma come vacanza. Questa infatti, chiede quale è la durata ideale di una fuga "fuori porta" e con quale cadenza dovrebbe avvenire.



Il 66% degli studenti preferisce fare uno o due viaggi di media durata, il 25% un unico ma lungo viaggio, il 7% sei o sette brevi viaggi, il 2% tante gite con durata giornaliera e solo lo 0.5% desidera non fare alcun viaggio in assoluto. Abbiamo poi deciso di sondare la preferenza dei liceali sulla compagnia cui aspirano per le loro vacanze ideali.



Il 75% sta coi loro familiari, il 22% con amici, il 2% in solitaria e l'1% con gruppi organizzati.

Le località preferite, invece, si sono rivelate essere quelle urbane: città moderne come New York o Tokyo; il 37% delle persone infatti le preferisce. Al secondo posto troviamo il mare (27%), al terzo le città d'arte (15%), poi ci sono le terre incontaminate e selvagge (11%), come quei paesaggi di savana africana o foreste pluviali, la montagna (9.7%) e la collina (0.5%).



Altro dato interessante è quello del luogo (edificio) di soggiorno ideale. In testa si trovano gli appartamenti presi in affitto come casa temporanea di villeggiatura, con il 33% delle preferenze. Subito attaccati sono gli alberghi (32%). (Solo) il 21% vuole gli Hotel di lusso. Il 9.7% va in appartamenti di loro proprietà (seconde case). Il restante 4.3% preferisce tende o camper.



A proposito di villeggiature itineranti, le risposte alla domanda successiva rivelano che tale forma di turismo, cioè quello in cui si parte e si va dove porta l'istinto o gli eventi, è privilegiata da solo l'1% delle persone. È leggermente più elevata (9%) la percentuale di turisti a cui piace abbandonarsi all'avventura in un luogo, senza programmare il viaggio.

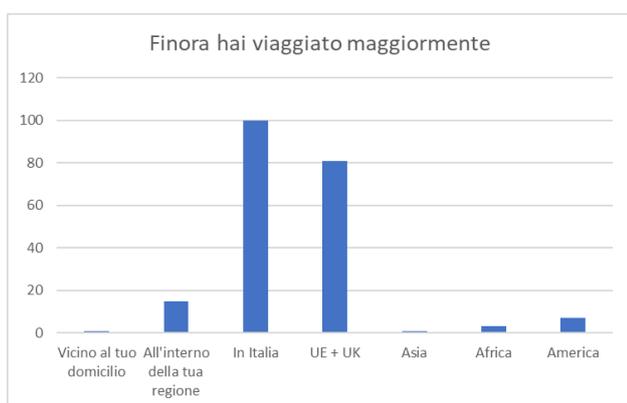


# IL VIAGGIO E GLI STUDENTI DEL LICEO LEVI

Un numero inferiore (4%) si affida, per l'organizzazione del viaggio, a compagnie di viaggi. La maggioranza (86%), invece, preferisce programmare meta e itinerario da sé. Le risposte alla successiva domanda evidenziano un dato più unico che raro: un numero identico di persone si esprime in maniera opposta in merito al carico che si dovrebbe portare in valigia. La percentuale di studenti che preferisce viaggiare con tante oggetti è del 50%, come quella che preferisce portarse poche cose, essenziali.

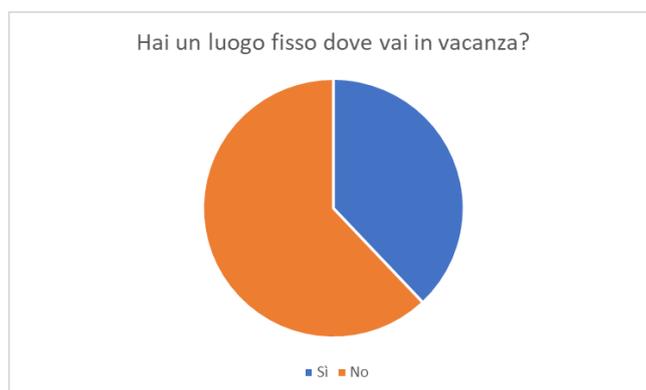


Le mete visitate più spesso si trovano in Italia. Il 48%, infatti, dice di aver viaggiato più spesso nel bel Paese. Al secondo posto si collocano località e attrazioni all'interno dell'Unione Europea e del Regno Unito insieme, con il 39%. Il 7.2% degli studenti ha viaggiato di più all'interno della propria regione. Il restante 5.2% dichiara di spostarsi più frequentemente nel resto del mondo.



Il 62%, poi, non ha una meta fissa dove andare in vacanza durante le ferie stagionali; quindi preferisce andare in luoghi diversi e non essere vincolato ad un certo posto. Il 38% ha risposto il contrario, cioè che ha una meta che raggiunge periodicamente per abitudine. Questi ultimi hanno dichiarato dove risiedono

abituamente e riportiamo di seguito una sintesi generale di quanto hanno dichiarato. Circa la metà predilige il litorale veneto (con Jesolo la più gettonata). In montagna sono preferite, invece, località quelle situate in Trentino-Alto Adige e in Friuli. Un gruppetto va in Sardegna e un altro nelle regioni del sud Italia. Altri hanno viaggiato sempre all'estero, la maggior parte per ritrovare le proprie famiglie, in Macedonia, Romania e America.



Ora, se vi siete mai domandati quanti abbiano una casa al mare dove trascorrono i fine settimana o periodi di relax più o meno lunghi? Ecco, possiamo rivelarvi che circa uno studente su tre (31%) può farlo.

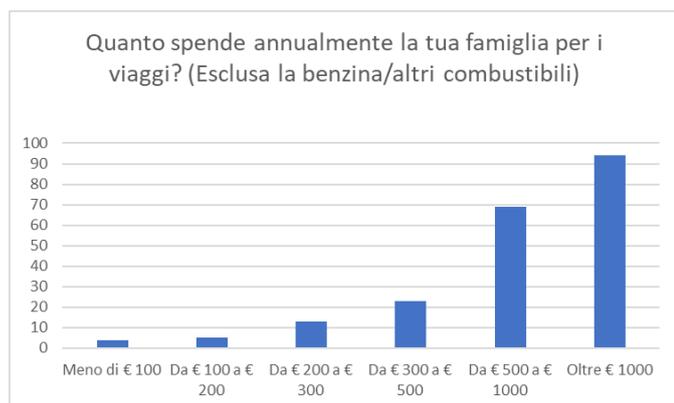


E se invece vi siete invece chiesti se qualcuno, uno studente o una studentessa come voi, si sia spinto lontano, in terre remote del pianeta, oppure, se al contrario non siete andati chissà dove, la vostra condizione sia comune, possiamo offrirvi una risposta positiva ad entrambe le domande: abbiamo sia liceali che non si sono allontanati oltre i confini dell'Italia, sia chi è andato dall'altra parte del mondo.

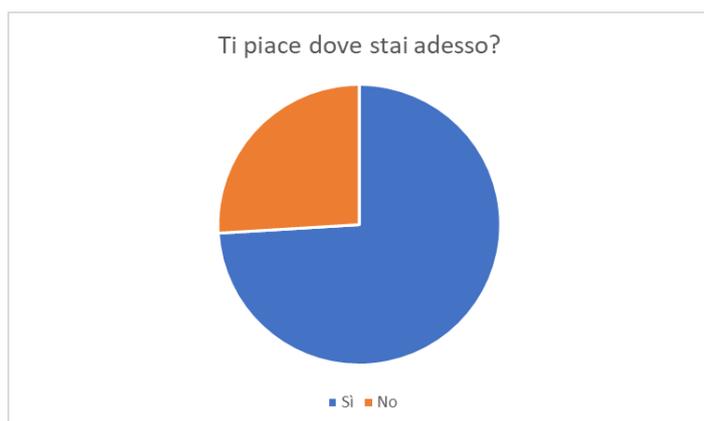
# IL VIAGGIO E GLI STUDENTI DEL LICEO LEVI

Tra le destinazioni di questi ultimi si hanno località più disparate: dai gelidi paesi del Nord (come Islanda, Scozia e Irlanda) all'affascinante continente africano (dove le mete frequenti sono Tanzania e Kenya), dall'Arabia fino ad attraversare tutta l'America. Le destinazioni europee più gettonate in questo senso sono Londra e dintorni, Spagna (specialmente per gli stabilimenti balneari), Monaco di Baviera e Olanda (probabilmente alcuni partecipanti al sondaggio sono accomunati dalla medesima esperienza: la partecipazione al progetto di "gemellaggio" proposto dalla scuola media).

Quanto si spende per andare in vacanza in un anno? La maggioranza (45%) investe la sonante cifra di più di € 1000. Si va poi a scendere: spende tra i € 500 e i € 1000 il 33%, da € 300 a € 500 l'11% e sempre l'altro 11% meno di € 300.



Un dato interessante è quello risultato dalla domanda "ti piace dove stai adesso?". Sorprendentemente un quarto degli interessati ha risposto *no*. Quali potrebbero essere le ragioni di questa risposta, tali da non far sentire bene un individuo nel luogo in cui è?



Lasciamoci, però, con l'ultima domanda, quella leggera: "qual è il tuo luogo dei sogni?". Ci sono due poli opposti: chi vuole vivere in mezzo a molte persone, in grandi città, come New York, o paesi popolosi, e chi desidera vivere in luoghi isolati dove vivere "a contatto con la natura e in modo semplice", come le Hawaii o l'Himalaya. Molti nominano città americane come New York o Washington DC, o asiatiche, come Tokyo o Seoul. I paesi più nominati sono in assoluto USA e Giappone. Molti bramano isole sperdute in mezzo all'oceano, come le Maldive, altri una casa in mezzo al bosco, altri ancora in una casa sul cucuzolo di una montagna. C'è chi ha risposto semplicemente che il suo luogo dei sogni è casa sua (come me). Altri ancora sognano qualunque posto, a patto che sia in Veneto.

In definitiva: i nostri compagni sono dei grandi turisti ed esploratori! Quasi tutti amano viaggiare e hanno molti sogni a riguardo. La maggior parte è proiettata in luoghi remoti, oltre le nostre frontiere, anche oltreoceano, allo scopo di vedere realtà nuove, nuovi modi di vivere, ma soprattutto una miriade di panorami meravigliosi, anche se per vederli non serve sempre andare in chissà quale paese... ce li abbiamo appena davanti a casa.

Federico Tessaro, 1ACL

# RADIO WEB LEVI

## La collaborazione e le novità

**P**rosegue la rubrica del Rasoio di Ockham dedicata alla radio, così come la collaborazione tra il giornalino e la web-radio Levi.

Questa è la 99a uscita e alla prossima e verrà raggiunto il ragguardevole traguardo di ben 100 numeri pubblicati e al XVIII anno di edizione.

Potete scoprire in anticipo il tema centrale e gli argomenti trattati nelle prossime edizioni del giornalino ascoltando le anteprime che vanno in onda sul notiziario culturale della nostra web-radio.

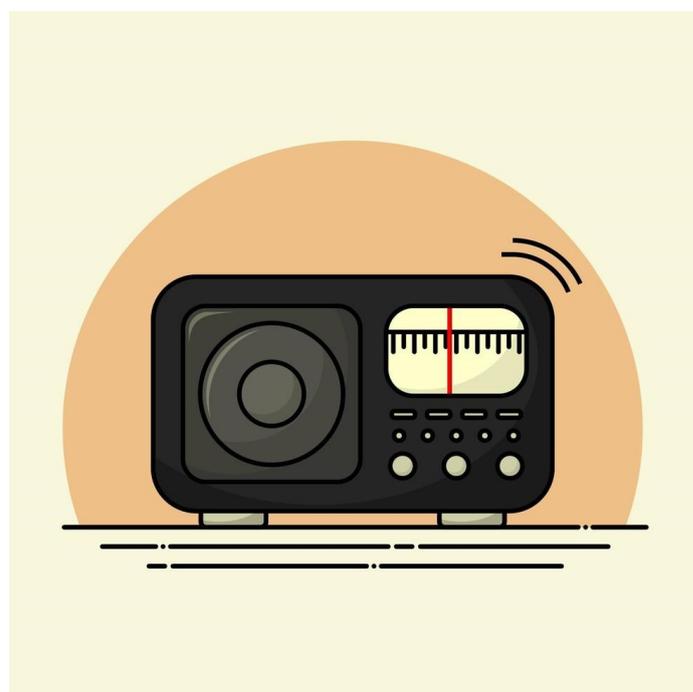
Colgo l'occasione per annunciare che la redazione della web-radio ha realizzato la sua prima intervista. La nostra prima ospite è stata la dottoressa Emanuela Gilli, conservatrice e archeologa del Museo Civico di Montebelluna. Hanno partecipato anche due ex allievi del nostro liceo, oggi archeologi, che collaborano con il Museo.

Stiamo organizzando anche una seconda intervista, che sarà rivolta alla professoressa Luisa Arena, una ex docente del nostro liceo. La professoressa Arena che si è occupata della traduzione dell'opera *De origine et situ Germanorum* (più conosciuta come *Germania*) di Publio Cornelio Tacito sulle tribù germaniche che vivevano al di fuori dei confini romani.

Ricordate di seguire le trasmissioni della nostra web-radio: il martedì ed il giovedì il notiziario culturale viene trasmesso alle 21.00, mentre le trasmissioni musicali vanno in onda il mercoledì ed il venerdì sempre alle 21:00. Inoltre il lunedì al medesimo orario va in onda anche il radiodramma, realizzato dai compagni di quarta e quinta, le repliche sono previste il mercoledì alle 14:30 e il venerdì alle 17:00.

Ecco il link: <http://www.iisprimolevi.gov.it/webradio/webradio.html>

Buon ascolto!





# LA SERENITÀ DI DIMENTICARE

**S**ono stati pazzi. Tutti, tutti pazzi. Lo sapevo che del Grande Capo non ci si doveva fidare, lo sapevo che non sarei dovuto entrare nel corpo degli Esploratori. E non per il fatto che si viene mandati tra le linee nemiche come spie, ma per quelle strane storie di Cryolas, il Reduce Pazzo. Ora capisco perché è stato internato, perché tutti hanno paura che un giorno il Patriarca ti dica: “Sei stato scelto per diventare un Esploratore!”.

Devo uscire di qui. Quanto diamine è profondo questo labirinto? Era davvero così alta la Montagna Ta'hak?

I corridoi qui sono tutti uguali, fatti di mattoni neri, incrostati di strani licheni, o almeno penso siano licheni, hanno un aspetto così alieno. La torcia si sta scaricando. Presto dovrò fare affidamento solo sulle lumache fluorescenti che invadono certe zone di muro, cercando di non invischiarmi nei loro laghi di schifosa bava traslucida.

Non voglio fare la fine del povero Crytha. L'umidità di questo luogo maledetto aveva inceppato i fucili, e quella cosa ci ha aggredito. Io l'ho seminata, ma sentivo le urla di Crytha mentre le tre terribili mandibole della cosa lo dilaniavano.

Il nostro obiettivo era semplice: andare a prendere una mappa per potersi orientare nel colossale oceano dell'Oltrefrontiera, senza una meta specifica. Ma presto si è rivelato un vero e proprio incubo.

Incubo, come quelli che hanno avuto gli Esploratori appena hanno attraccato sulle coste dell'isola.

Incubo, come quello premonitore a metà della salita della Montagna Ta'hak, che ha preannunciato la valanga che ha dimezzato i membri della spedizione.

Incubo, come quello che ha aggredito i membri rimasti, provocando un'isteria collettiva assassina. Solo io e Crytha eravamo sopravvissuti, e appena la tensione diede un momento di sollievo, scoppiammo a piangere per i nostri compagni. La neve sporca di sangue fa paura. I disegni col sangue fanno paura. La neve e il vento fanno paura. La notte fa paura. Voglio tornare a casa. Casa.

No, non devo disperarmi ora, devo uscire di qui. Tornerò a casa, deserterò, vivrò felice e dimenticherò questo brutto sogno.

Ricomincio a camminare, la luce della torcia quasi scarica sfarfalla. Stringo così forte il coltello che le dita si sbiancano. Sento un urlo bestiale. Devo stare attento. Devo ignorare le visioni terrificanti che accompagnano l'urlo della bestia. La torcia si scarica. Vedo le lumache, mi avvicino, ne prendo una. È fredda e viscida, puzza di alghe putrescenti, ma non m'importa. Devo uscire.

Esco dal portone di pietra e vedo le stelle.

Fa tanto freddo pure per me, ma sono salvo. Ora chiamo i rinforzi, mi prenderanno e sarà tutto finito. Mi volto, ma sembra che niente mi abbia seguito. I disegni incomprensibili sul portone mi fanno scorrere altre visioni spaventose. Basta, basta!

Apro la saccoccia dove c'è il kit di emergenza. Casa, casa. Una scatola, conterrà tutti gli strumenti. La apro. Un biglietto: “Tranquillo presto sarà tutto finito”. Cosa? Apro il secondo scomparto. Una corda e una foto. Ci siamo io e Cris-Mary, seduti affettuosamente vicini. Come hanno scoperto che l'amavo? Mi sento confuso. Prendo la corda, c'è un architrave sporgente, la lego lì.

Guardo la foto. Era il giorno in cui mi sono dichiarato, lei ricambiava i miei sentimenti. Controllo che il cappio sia bello legato. Metto un sasso sotto al cappio e ci salgo. In quella foto Cris-Mary era bellissima, eravamo liberi dal Patriarca. Metto il cappio intorno al collo. Che bel sorriso che aveva, quel giorno. Alzo lo sguardo dalla foto. Vedo Cris-Mary in piedi poco distante.

Voglio abbracciarla, un'ultima volta. Salto giù dal sasso.

Il cappio si stringe, la corda si tira.

Francesco Morlin, 3ASA



## OGGI DANTE CHI METTEREBBE ALL'INFERNO?

**S**e Dante Alighieri venisse a farci visita nella nostra epoca, chi sceglierebbe di collocare all'interno dei suoi cerchi infernali? Certamente oggi Dante dovrebbe fare i conti con la globalizzazione e con l'avvento del Web: avrebbe quindi a disposizione una platea molto più ampia di candidati e anche una diversa tipologia di peccatori: quelli "digitali". Probabilmente deciderebbe per questa distribuzione:

I cerchio, il Limbo: li incontrerebbe e incontreremmo coloro che a loro insaputa, o in buona fede, o addirittura pensando di fare una cosa positiva, hanno fatto invece azioni o scelte che hanno arrecato danni alle persone o all'ambiente; pensavano di essere nel giusto, ma inconsapevolmente erano dalla parte sbagliata. Alcuni esempi sono forse i primi produttori e venditori di tabacco che non potevano sapere che il fumo avrebbe favorito l'insorgenza di patologie polmonari, tra le quali anche i tumori; i primi produttori e venditori di amianto, materiale innovativo per l'epoca in cui è stato prodotto, ma altamente cancerogeno; coloro che, privi di ogni sensibilità, hanno cominciato a non avere rispetto per l'ambiente, fino a quelli che hanno inquinato terreni e falde acquifere pensando che la terra, l'acqua, l'aria potessero assorbire e neutralizzare tutto ciò che veniva rilasciato, provocando la situazione ambientale in cui ci troviamo oggi.

II cerchio, lussuriosi: ecco farglisi incontro coloro che sfruttano la loro posizione sociale o lavorativa per ricattare o sfruttare sessualmente altre persone. È il caso di produttori televisivi o cinematografici o di case di moda o di pubblicità che, in cambio di promesse vere o presunte di successo nel campo dello spettacolo, circuiscono, plagiano e inducono ragazze e ragazzi a vendere il proprio corpo.

III cerchio, golosi: coloro per i quali il cibo diventa un culto da rispettare e seguire con dedizione esagerata. Sono quelli che smaniano per assaporare la cucina di uno chef stellato, in una location da sogno con personale dedicato che li accompagna nella venerazione delle pietanze e per fare ciò non badano a dilapidare il proprio salario. Sono quelli che non si accontentano mai del cibo preparato a casa e devono

recarsi costantemente al ristorante. Sono anche coloro che acquistano generi alimentari in quantità per poi lasciarli deteriorare e gettarli.

IV cerchio, avari e dei prodighi: Dante vi relegherebbe coloro che non spartiscono equamente le ricchezze della terra ma fanno in modo che il benessere sia una prerogativa solamente del Nord del mondo a danno del Sud; è il caso del mondo occidentale nei confronti del continente africano, così ricco di materie prime, ma di cui la maggior parte dei suoi abitanti non beneficia minimamente. Inoltre, il sommo poeta non potrebbe che inserirvi coloro che sfruttano i lavoratori, i cosiddetti "caporali"; ingranaggio di un sistema in cui il lavoratore non è tutelato con un contratto di lavoro in regola e può essere costretto a lavorare per troppe ore al giorno e una retribuzione inadeguata. Per quanto riguarda i prodighi, come potrebbe il nostro Dante non identificarli con coloro che anche oggi non riescono a difendersi e si fanno monopolizzare, assecondando ogni richiesta che viene fatta loro, incapaci di dire di no, di porre dei limiti, e ciò a scapito della loro vita personale e familiare. Possono essere anche coloro che "amano" troppo, che, soffocando le altre persone con le loro attenzioni, si sostituiscono a loro.

V cerchio, iracondi e accidiosi: a questo punto del viaggio Dante non potrà che imbattersi nei politici di turno: quelli che spingono all'immobilismo, quelli che fomentano la rabbia sociale. Non potrà che incontrare i personaggi televisivi che durante i talk-show urlano, offendono, sovrappongono la loro voce a quella degli altri, creano disinformazione e disorientamento in chi li ascolta. Sono anche quelli che sui social non perdono occasione per fare commenti aggressivi o a sfondo discriminatorio.

VI cerchio, gli eretici: il poeta non si dimenticherà certo dei "negazionisti del COVID", che anche ora, dopo milioni di morti, sofferenze immense, sanità sotto pressione, economia sul lastrico, ancora mettono in dubbio l'esistenza del virus, manifestando nelle piazze contro la mascherina, il distanziamento sociale e i vaccini.

VII cerchio, i violenti: toccherà a questo punto agli stalker, agli assassini agli stupratori, ai pedofili, che spesso utilizzano il web o i social per i loro scopi. Anche a quelli che nel web istigano al suicidio; sono recenti i suicidi di ragazzi e bambini che dopo aver giocato a Blue Whale si sono tolti la vita.

VIII cerchio, i fraudolenti: in questo itinerario infernale non si potranno evitare tutti quelli che vendono prodotti contraffatti. È il caso di farmaci dannosi venduti online, o di prodotti alimentari non a norma, di mascherine sequestrate dalla Guardia di Finanza e destinate a “non proteggerci” durante la pandemia. Tra i fraudolenti, potremo poi scorgere i grandi manager degli istituti bancari che propongono alle persone comuni degli investimenti che sanno essere perdenti in partenza, proprio perché molti “perdano” e affinché pochi “vincano”.

IX cerchio, i traditori: infine alcuna pietà sarà riservata ai trafficanti di esseri umani e agli scafisti, che per denaro fanno imbarcare, con la promessa di una vita migliore, un numero sproporzionato di migranti su barche fatiscenti alcune volte destinate al naufragio. E anche se non muoiono prima, all’arrivo le loro speranze vengono deluse...il paese che li ospita non è poi così ricco, né di denaro né di prospettive di lavoro, come invece immaginavano.

Al termine di questa moderna discesa agli Inferi assieme a Dante Alighieri, penso che l’Inferno attuale abbia poco se non nulla da invidiare a quello antico. Di sicuro ne verrebbe fuori un’immagine ben poco edificante della nostra società.

Meno male che poi c’è anche il Paradiso!!!

Federico Tessaro, 1ACL



# CLASSIFICHE MUSICALI

## Classifica Musica Italiana Top Ten

Colapesce & Dimartino – Musica Leggerissima  
 Irama – La Genesi Del Tuo Colore  
 La Rappresentante Di Lista – Amare  
 Coma\_Cose – Fiamme Negli Occhi  
 Noemi – Glicine  
 Willie Peyote – Mai Dire Mai (La Locura)  
 Fred De Palma – Ti Raggiungerò  
 Sangiovanni – Lady  
 Caparezza – La Scelta  
 Fulminacci – Santa Marinella

Al primo posto della classifica ci sono i due autori siciliani Colapesce e Dimartino con la canzone “Musica Leggerissima”, presentata al Festival di Sanremo 2021. Il brano, disco di platino, ha riscontrato un successo tale da ritrovarsi al primo posto della classifica dei singoli più venduti in Italia da quattro settimane consecutive. È anche il singolo più trasmesso in assoluto nel nostro paese da cinque settimane di fila. “Musica Leggerissima” è una canzone che fa da punto d’incontro tra l’attività autoriale dei due artisti e la musica leggera della canzone pop. Un brano in cui la musica riscopre il suo ruolo, quello di unire le diversità, di far riflettere le persone senza appesantirle con i vari aspetti della vita legati alla musica, dalla rinascita alla riflessione sul proprio passato, ricercando proprio nella leggerezza il suo costume preferito, senza risultare banale nel testo. Una canzone che racconta la riscoperta della persona, di ciò che abbiamo lasciato andare via in passato senza preoccuparci troppo. Ma ci sono anche riferimenti alle ideologie religiose e all’attualità, con un richiamo sempre alla funzione della musica, che diventa un fiore tra i palazzi distrutti, una via di fuga, che può essere amata da tutti, che risolve le diversità e gli scontri.

Al primo posto della classifica internazionale troviamo Jessie con il brano “I’m Not Pretty”, un singolo che parla di emancipazione femminile. Diretta da Benjamin Lussier, Jessie accompagna i suoi fan in un viaggio in stile “Alice nel paese delle meraviglie” pieno di colori vivaci e persino un’apparizione del produttore del brano Elijah Woods. “Girare il video musicale è stata un’esperienza così surreale”, ha detto Jessie in un comunicato stampa. “Continuavo a guardarmi intorno sul set chiedendomi, ‘tutte queste persone sono qui per me e

## Classifica Musica Internazionale Top Ten

JESSIA – I’m Not Pretty  
 Demi Lovato – Dancing With The Devil  
 Bebe Rexha – Sabotage  
 Dove Cameron – LazyBaby  
 Maroon 5 Ft. Megan Thee Stallion – Beautiful Mistakes  
 Pink Sweat\$ Feat. Kehlani – At My Worst  
 Kali Uchis – Telepatia  
 Chris Brown Ft. Young Thug, Future, Lil Durk, Mulatto – Go Crazy (Remix)  
 Nessa Barret Feat. Jxdn – La Di Die  
 Princess Nokia – I Like Him

*la mia canzone? Sono davvero qui adesso? Che tempo. È stata una tale festa sul set! Una tale esplosione!”* Spronata dal commento “LOVE THIS” della top model Ashley Graham sul primo campione condiviso, “I’m not Pretty” è finita in sole 72 ore e potrebbe segnare l’inizio di un grande 2021 per l’artista pop emergente. La clip ha avuto oltre 43 milioni di stream Spotify e 70 milioni in totale, comprese altre piattaforme. In Canada, la canzone è stata certificata oro. La cantautrice di Vancouver ha avuto successo e acclamazione già nella sua giovane carriera, ma ha catturato l’attenzione, l’interesse e l’amore di Internet sulla piattaforma TikTok, con un messaggio che risuona testi facilmente riconoscibili e accattivanti. A proposito della canzone e della reazione, Jessie dice: *“Sono così commossa che abbiamo iniziato il 2021 con questo ‘movimento di positività’ del corpo (Body-Positive). L’ispirazione per questa canzone in realtà è partita da una tendenza di TikTok. Ho sentito una citazione che diceva: “Non ho mai visto due migliori amici così belli” e mi ha fatto pensare che tutti i miei amici sono meravigliosi e che forse non sono io quello carina. Forse potrei essere io quella divertente? Un giorno mi sentivo frustrata e amareggiata, quindi ho iniziato a scrivere per calmarmi un po’. Sono così orgogliosa di ciò che è uscito da questa canzone ed è solo l’inizio! Ci sono molti di noi qui fuori che hanno bisogno di ricordare che non siamo soli. E se una canzone come questa di un’artista che ha preso la decisione di mettere sé stessa ed i suoi pensieri completamente allo scoperto può aiutare alcune persone a ballare, sentirsi bene, trovare supporto e un pensiero gentile, siamo qui per questo. Sono qui per questo.”*

Non sappiamo esattamente cosa succederà dopo o cosa aspettarci da Jessie, ma staremo a guardare e saremo pronti

Nicoletta Louennous, 4CSC



# L'ANGOLO DELL'UNDERGROUND

**C**osì come sta per arrivare la fine dell'anno, anche il Rasoio sta per raggiungere un grande traguardo: il numero 100!

Restano gli ultimi grandi sforzi, come l'UDA, le prove comuni, con tutte le loro controversie, e, per i ragazzi di quinta, l'esame di maturità.

Inoltre, si riesce ad arrivare vivi a fine anno, si spera che la situazione pandemica non peggiori, in modo da potersi prendere il meritato e agognato riposo estivo.

Spero che questi brani vi aiutino a mantenere saldi i nervi in questi tempi di lavoro duro. Forza ragazzi!

## Rock:

- Beyond the Event Horizon (Human Factor)
- Altered Beast IV (King Gizzard & The Lizard Wizard)
- Prague (Muse)
- Myxomathosis (Radiohead)
- Boötes Void (Void Stare)
- Lightbulb Sun (Porcupine Tree)
- Dreamin (The Score, blackbear)
- M.utually A.ssured D.estruction (The Voidz)

## Elettronica:

- Simulation Theory Theme (Matthew Bellamy)
- New Born - Oakenfold Perfecto Remix (Muse)
- Lotus Flower (Radiohead)
- Highway (Under Construction) (Gorillaz)

## Trip-hop:

- Journey to Arnhemland (Jamiroquai)
- Blue Lines (Massive Attack)
- Man Research (Clapper) (Gorillaz)

## Vaporwave:

- Rêve Lucide (LÜNE)
- Background Music for Cryptomining (QuadratoX)
- Earth Simulator (QuadratoX)
- Costanzowave (Part. 2) (Sixthclone)

## Orchestrale / Folk:

- Among Trees (Krale)
- Dirty Harry - Scchung Chinese New Year Remix (Gorillaz)
- Sandy The River Demon (Damon Albarn)

## Psichedelia:

- Pillow Talk (Quiet Village)
- Buckingham Green (Ween)
- Cubensis Lenses (Psychedelic Porn Crumpets)

## Lo-fi:

- maelstrom (Leavv)
- Hooplah (Limes)

## Rap:

- You Ain't Gotta Lie (Momma said) (Kendrick Lamar)
- Deep Blues (Kano, Damon Albarn)
- It Was A Good Day (Ice Cube)

Francesco Morlin, 3ASA



# PASCA

**N**el 2021 la Pasqua Ortodossa si festeggia il 2 maggio ed è una delle principali festività. La differenza nelle date è causata dal fatto che i cattolici seguono il calendario gregoriano, gli ortodossi quello giuliano. I fedeli ortodossi si preparano con la riconciliazione, il perdono, la preghiera e il digiuno di alimenti di origine animale. La celebrazione comprende varie tradizioni e rituali:

-la Discesa del Fuoco benedetto nel Tempio della Resurrezione di Cristo a Gerusalemme avviene ogni anno alla vigilia della Pasqua. Si ritiene che il Fuoco sia un miracolo, acceso dalle preghiere dei credenti. Per tradizione, si accendono candele durante la messa festiva e si portano a casa per ritrovare pace e grazia in famiglia;

-si preparano uova dipinte e colorate, poi donate o scambiate tra i credenti. In particolare l'uovo rosso simboleggia il rinnovo della vita;

-gli alimenti proibiti durante la Quaresima, insieme alla Pasca e le uova colorate, vengono portati per la benedizione in dei cesti alla Liturgia Divina che dura fino all'alba;

- la mattina della Pasqua inizia con le parole "Cristo è risorto!" e la risposta "È veramente Risorto!" A colazione i prodotti benedetti vengono consumati per prima, significando che il digiuno quaresimale è finito.

-inoltre, si cuoce la Pasca, un dolce con sopra il simbolo della croce preparato esclusivamente in questa occasione e di cui propongo qui la ricetta:

## Ingredienti per la Pasca:

- Farina - 500/600 g;
- Lievito - 10 g;
- Acqua tiepida - 125 ml;
- Latte tiepido - 125 ml;
- Zucchero – 250 g;
- Sale - 1 cucchiaino;
- Olio - 2 cucchiaini;
- 3 uova;
- Ricotta 500 g + 3 cucchiaini di zucchero;
- Uvetta 50 g;
- Burro 80 g;
- Un tuorlo d'uovo
- 10 ml di latte da spalmare prima di infornare.

## Preparazione:

Mescoliamo in una terrina lievito, acqua tiepida, 2 cucchiaini di zucchero + 1 cucchiaino di farina e lasciamo riposare per 10 minuti.

Aggiungiamo dunque la farina, 150gr zucchero, 1 uovo, sale, latte, acqua e burro e impastiamo molto bene fino a ottenere un impasto morbido, elastico e non appiccicoso. Lasciamo l'impasto in un luogo caldo per 30-40 minuti. Dopo che sarà ben lievitato, versiamolo sul tavolo spolverato di farina e dividiamolo in 3 parti uguali: 1/3 per la base, 1/3 per i margini e 1/3 per la croce. Stendiamo la prima parte in un cerchio e mettiamola in una teglia rotonda (28cm) con carta da forno. Formiamo due corde di circa 1 metro dalla seconda parte e le uniamo ad un'estremità, le intrecciamo e le posizioniamo lungo i margini della teglia rotonda. Dalla terza parte otteniamo 2 corde di 70 cm e le intrecciamo formando una croce. Copriamo con un canovaccio e lasciamo riposare per 30 min senza aver appoggiato la croce sulla base.

Prepariamo il ripieno mescolando la ricotta con un uovo, 3 cucchiaini di zucchero, un pizzico di sale e l'uvetta. Versiamolo sull'impasto base, già nella teglia rotonda, e con un coltello facciamo un canaletto in mezzo per la croce. Spalmiamo la Pasca con un tuorlo d'uovo e 10 ml di latte prima di infornarla a 180° per 45 minuti/1 ora. Lasciamo raffreddare.



**Buon appetito!**

Nicoletta Louennous, 4CSC

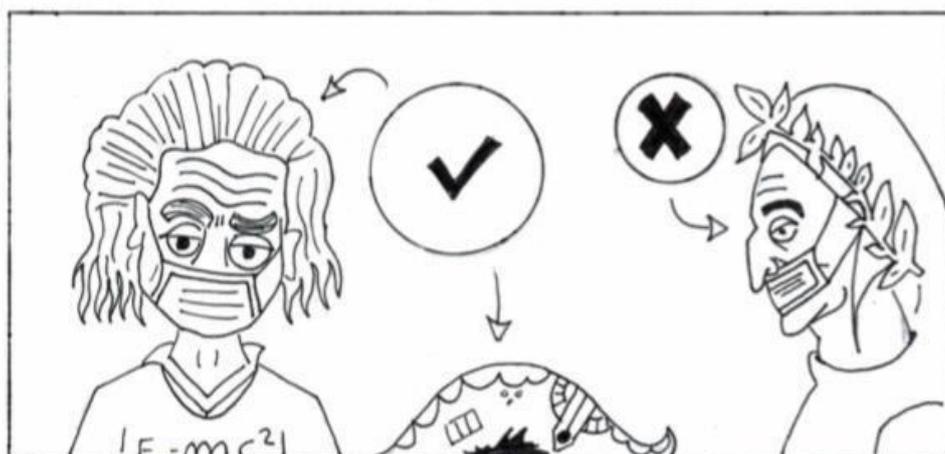
## Grandi nomi dietro piccoli schermi

“Sarebbe interessante porre figure del passato in tempi moderni.

Dopotutto, se la storia è un insieme di avvenimenti destinati a ripetersi, non dovremmo aspettarci risultati differenti, o forse no...?”



Happy\_Hippocrate



Piace a gabry\_dannunzi063 e altre persone

Happy\_Hippocrate Ringrazio @Albert79 e @napoleONE. per la dimostrazione di come si indossa correttamente la mascherina, a differenza di @Dante\_Alighieri.

Jack\_Leopardi: Mai una gioia...

Dante\_Alighievi.: Nella mia commedia c'è un girone per tutti voi...

orlando\_: @Dante\_Alighievi. sistemati la mascherina o divento FURIOSO

MarX.X.X: CAPITALISMO.

\_Socrate:

F.Nietzsche: un'altra prova che Dio è morto.

Risposte: DIO @ F.Nietzsche dacci un taglio.

[Commento di NeroneX rimosso: vedi normativa "Damnatio Memoriae"]

# faceboocoliche

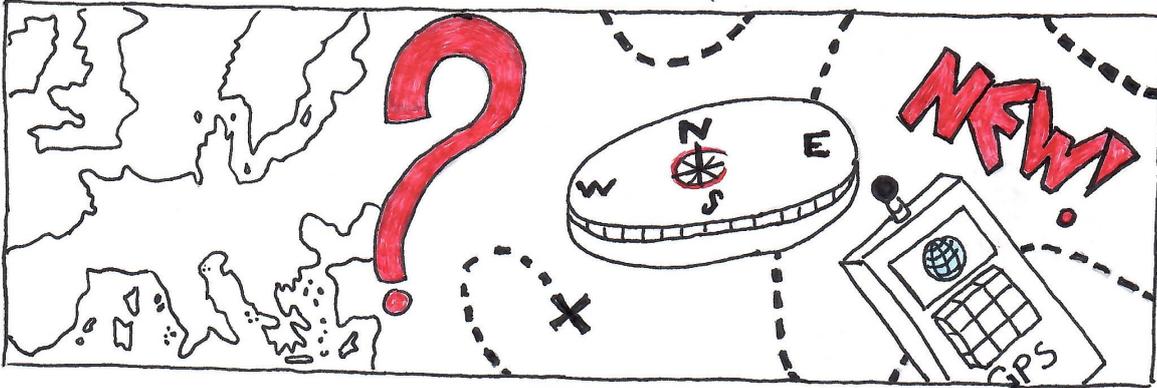
Q Cerca...



SERVE AIUTO?

GRUPPO "VIAGGIATORI DEL PASSATO"

ISCRITTO ✓



**GRUPPO "VIAGGIATORI DEL PASSATO":** CARISSIMI COLLEGHI NOMADI, DA OGGI NON PERDERETE PIÙ ANNI PER RAGGIUNGERE LA VOSTRA META!

CON IL NUOVO PRODOTTO "BUSSOLA", DALLA CINA, ALLA MODICA CIFRA DI 12 DRACME E 6 SESTERZI E IL NUOVISSIMO "GPS" A SOLO 36 TALLERI E 1 FIORINO! COSA STATE ASPETTANDO? AFFRETTATEVI E COMPRATELI!

## COMMENTI:

Mosè: 40 anni nel deserto per poi, sul Nebo, accorgersi di avere le notifiche disabilitate e non scoprire 'ste robe prima.

Odisseo: Funziona anche se in mare non c'è campo?!

(questo commento piace ad Enea, Giason e Colombo)

C.G. Cesare: Spero che abbiate segnato limes e valli...

Dante Alighieri: Funzionano malissimo, mi sono perso in una selva.

Catone Il Vecchio: CARTAGINE DEVE ESSERE DISTRUTTA!

Risposta di Marco Polo: Smettila di spammarlo nei gruppi! 🚫

Vedi anche...

GRUPPO "TROVATORIANONIMI"

GRUPPO "SX HEGELIANA"

GRUPPO "M. OLIMPO"

# IPSE DIXIT

## GEREMIA

*Spiegando l'apparato respiratorio*

Prof: Avete mai visto un polmone?

Classe: lo guarda perplessa

Prof: Sì, dal macellaio. Avete mai visto un polmone?

## RIGIDO

*Illustrando le caratteristiche degli affreschi di Michelangelo*

Prof: Guardate che muscoli!

## IOZZIA

*Durante una lezione, cade la connessione del professore*

Prof: Evviva la vita!

## RIGIDO

Prof: speriamo almeno che piova a Pasqua. Così non ci viene voglia di uscire se siamo in zona rossa.

## MINARDI

*Parlando di deficit calorico*

A: fa segno di morire con la mano

Prof: No A, nessuno viene decapitato

Prof: se, per esempio, torniamo in presenza e facciamo due ore di test di cooper, ma uno di voi non ha fatto colazione, cosa può succedere?

## REDAZIONE

DIRETTORI: Nicolò Bonaga 5ASP, Giacomo Costantin 5DSC, Alessandro Cendron 5ACL, Anna De Marchi 5ACL

CONDIRETTORI: Alice Andreatta 4ASA, Rachele Cecchetto 4ASA, Silvia Cecilia Davanzo 3BCL, Sara Larcher 3BCL

SETTORE TECNICO: Edoardo Boscarini 5ASC

SETTORE GRAFICO: Sveva Gambasin 5ACL, Elena Poggi 4BCL, Federico Tessaro 1ACL

REDATTORI: Agata Bordin 1ACL, Maia Bordin 2ACL, Rachele Cecchetto 4ASA, Giacomo Costantin 5DSC, Anna De Marchi 5ACL, Sveva Gambasin 5ACL, Sara Larcher 3BCL, Davide Lazzarin 5ACL, Nicoletta Louennous 4CSC, Maddalena Merlo 2ACL, Francesco Morlin 3ASA, Federico Tessaro 1ACL, Angela Zanoni 1BCL

CORRISPONDENTE DALLA Radioweb del Liceo Levi: Martino Barbon 1BSC